# SCHEDA PROGETTO PER L’IMPIEGO DI VOLONTARI IN

# SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

## ENTE

1. *Ente proponente il progetto:*

|  |
| --- |
| **Associazione Giardino Faunistico di Piano dell’Abatino - onlus** |

<http://www.parcoabtino.org>

NZ07405

1. *Codice di accreditamento:*

ALBO REGIONE LAZIO

4

1. *Albo e classe di iscrizione:*

## CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto:*

|  |
| --- |
| **Diamo una mano per la natura: un rifugio più accogliente per gli animali** |

1. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

|  |
| --- |
| Ambiente C4 |

1. *Descrizione dell’area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il* [*http://www.parcoabatino.org*](http://www.parcoabatino.org)*progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto****:***

*6.1 Descrizione territoriale e presentazione dell’ente*

*6.1.a territorio:*

il Parco Faunistico di Piano dell’Abatino è situato nell’alta Sabina, in provincia di Rieti, nel comune di Poggio San Lorenzo, in un territorio rurale-boschivo molto ricco dal punto di vista naturalistico e faunistico, confinante con parchi e riserve naturali tra i quali, occupa un posto rilevante il Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili, con cui questa struttura collabora da anni. Nell’area vi sono sia Zone a Protezione Speciale (ZPS) sia Siti di Interesse Comunitario (SIC) a testimonianza della grande ricchezza di fauna ivi presente, meritevole di particolari interventi di salvaguardia. **Nel territorio, nonostante tale ricchezza non vi sono strutture, oltre la nostra, che svolgono attività di recupero della fauna in difficoltà**. Il Parco è diventato quindi un punto di riferimento sia per gli addetti alla vigilanza ambientale (carabinieri - forestali, guardia parco, servizio veterinario della AUSL, guardie provinciali e comunali) sia per i privati cittadini che, non trovando altro riferimento, alla fine scoprono nel parco l’unica struttura del territorio in grado di ospitare l’animale da loro rinvenuto bisognoso di un immediato intervento.

*6.1.b ubicazione:*

il progetto è svolto presso il Parco Faunistico di Piano dell’Abatino che è sia un **Centro di Recupero per la fauna autoctona** sia un **Santuario (ovvero un rifugio permanente) per quella esotica e per altri animali selvatici** che non possono più essere rilasciati nei loro habitat naturali. Il Parco ha sede a **Poggio San Lorenzo (RI), in località Piano dell’Abatino, in via Capo Farfa 50 (cap 02030).**

*6.1.c finalità :*

il Parco è gestito dall’Associazione “Giardino Faunistico di Piano dell’Abatino” costituitasi nel 1998 e trasformata in ONLUS nel 2008 (di seguito indicata come GFPA), le cui principali finalità sono:

- **ospitare presso il Parco animali in difficoltà, permetterne il recupero e, ove possibile, favorire il loro reinserimento in ambiente naturale**

- promuovere e diffondere, anche attraverso l’osservazione diretta delle popolazioni animali ospitate nel Parco, una migliore conoscenza di tematiche naturalistiche, con particolare attenzione ai processi evolutivi ed alla selezione naturale

- favorire, attraverso il contatto più diretto col mondo animale, e facendo riferimento agli animali ospitati nel Parco, **un’etica del rispetto e della convivenza tra gli uomini e gli altri animali**

- sviluppare, attraverso l’osservazione degli animali del Parco, tutte quelle indagini scientifiche, che nell’assoluta salvaguardia del benessere psicofisico degli animali stessi, ne permettono una migliore conoscenza al fine principale di meglio salvaguardarli

* ricercare collaborazioni e accordi con strutture pubbliche e private che hanno come obiettivo lo studio, la conservazione, la salvaguardia delle popolazioni animali viventi nel territorio, con una particolare attenzione a quello della provincia di Rieti

*6.1.d ambito territoriale:*

**il territorio di riferimento è la provincia di Rieti, nonostante il Parco accolga animali provenienti da tutto il Lazio, dal territorio nazionale e dalla Comunità Europea.**

*6.1.e riconoscimenti normativi :*

l’Associazione GFPA, in qualità di affidataria delle attività realizzate nel Parco ha ricevuto i seguenti riconoscimenti:

- il 10 novembre 1999 il Ministero dell’Ambiente, sentito il parere della commissione scientifica CITES, ha dichiarato (scn/99/2D719992) le strutture del Parco idonee alla detenzione di animali pericolosi ai sensi dell’art. 6, comma 6, della legge 150/92;

- dal 2000 la Provincia di Rieti, attraverso la stipula di convenzioni, non possedendo proprie strutture idonee al recupero della fauna selvatica in difficoltà, ha affidato all’Associazione animali selvatici feriti, o malati o debilitati per cause diverse; tale convenzione è rimasta attiva fino al 2016, anno in cui la competenza è passata alla Regione Lazio nel 2007;

- il Ministero della Salute, con D.M. n. 5/2007-EN.As, ha riconosciuto l’Associazione quale affidataria di animali oggetto di provvedimento di sequestro o di confisca a norma del codice penale;

* nel 2013, con comunicazione del 15 gennaio il Ministero dell’Ambiente ha riconosciuto il Parco dell’Abatino quale Centro di recupero, prendendo atto che la sua funzione primaria è indirizzata al recupero della fauna autoctona ed esotica;
* nel 2015 il Comune di Poggio San Lorenzo, nel cui territorio ha sede il Parco, con delibera del 2 novembre, ha riconosciuto il carattere di interesse pubblico del Giardino f. di Piano dell’Abatino;
* nel 2017, dopo il trasferimento delle competenze in materia di fauna selvatica dalla Provincia di Rieti alla Regione Lazio, la stessa Regione, con determinazione del 8 maggio ( prop. 7880 n. 605909), ha autorizzato l’Associazione alla detenzione temporanea e alla successiva liberazione di fauna selvatica in difficoltà.

*6.2 area di intervento*

*6.2.a le attività del Centro di recupero:*

premesso che il **Parco è l’unico ente non profit in provincia di Rieti autorizzato alla detenzione temporanea e alla successiva liberazione di fauna selvatica in difficoltà**, nella sua attività di Centro di Recupero, da molto tempo esso ospita, cura, riabilita e, ove possibile, rilascia esemplari di fauna proveniente dal territorio. L’attività di recupero si svolge in collaborazione con diversi enti pubblici ed associazioni non profit, le cui finalità sono affini a quelle del Parco. Nella maggior parte dei casi gli animali sono consegnati al Parco dai **carabinieri forestali, dai guardaparco, da operatori delle AUSL, dalle guardie comunali, dai corpi di polizia provinciale** o in seguito ad affidamenti giudiziari; alcuni animali sono anche consegnati da **cittadini che li hanno trovati feriti o comunque non autosufficienti**. In alcuni casi il Parco provvede, su segnalazione di cittadini o di organi istituzionali, a intervenire con personale e mezzi propri, lì dove il recupero si rende difficile per l’ora (talora in piena notte) o per la mancanza di strumenti idonei al trasporto in sicurezza degli animali.

**Quando gli animali risultano nuovamente idonei al loro ambiente naturale, sono reinseriti, lì dove è possibile, negli habitat di provenienza**; se, tuttavia, tale possibilità è compromessa, il Parco si assume l’onere di ospitarli a tempo indeterminato, facendo in tal caso transitare gli animali dalle strutture del Centro a quelle del Santuario. Va precisato che alcune delle specie recuperate rientrano nell’elenco della cosiddetta fauna pericolosa, ai sensi della legge 150/92; pertanto il loro recupero e la loro gestione richiedono competenze e professionalità per le quali l’Associazione, come precedentemente riportato, ha una specifica autorizzazione. E’ regola consolidata da parte del Parco di comunicare periodicamente alla Regione Lazio (sezione di Rieti), al Comando provinciale dei Carabinieri forestali (sezione di Rieti) e all’AUSL-Rieti1(sezione veterinaria) l’elenco degli animali ospitati, le cause della detenzione, e in seguito la data e il luogo di rilascio o le cause della sopravvenuta morte dell’animale.Nel corso degli anni il Parco ha ospitato nelle strutture destinate alla fauna recuperata nel territorio esemplari particolarmente protetti come, tra gli uccelli, molti rapaci (gufo reale, allocco, civetta, assiolo, aquila reale, biancone, pellegrino e altri); per quanto riguarda i mammiferi il recupero ha interessato principalmente gli ungulati (caprioli, cervi e cinghiali), molti esemplari di volpi, tassi e istrici; va sottolineato che negli ultimi cinque anni presso il Parco sono stati portati, in recupero, quattro lupi, tutti successivamente rilasciati.

*6.2.b le attività del Santuario:*

come **rifugio permanente** **il Parco ospita esemplari appartenenti alla fauna esotica che sono affidati al Parco da varie istituzioni pubbliche, generalmente in seguito a sequestri giudiziari;** in molti casi si tratta di specie particolarmente protette (appendice A e B del Reg. CE 338/97). Nel Santuario è presente un numero di primati tra i più considerevoli nel territorio italiano (123 esemplari appartenenti a dieci specie diverse di cui un numero significativo è incluso nella lista rossa dell’IUCN e quindi in pericolo di estinzione); in particolare il gruppo di macachi di Tonkeana, con 42 soggetti, è, per tale specie, uno dei più consistenti a livello mondiale!

Il Parco dell’Abatino è uno dei pochissimi enti, presenti in Italia, in grado di accogliere primati provenienti dalla sperimentazione. Tra la fauna alloctona figurano inoltre tartarughe, pappagalli, orsetti lavatori e molti altri esemplari. Nel Santuario sono anche alloggiati, a tempo indeterminato, gli animali appartenenti alla fauna autoctona che non hanno più la possibilità di essere rilasciati; il Parco è uno dei pochi enti, in Italia, che non pratica, in tali circostanze, l’eutanasia anche se questo determina un aumento considerevole dei costi, in termini di strutture e di servizi.

*6.2.c l’assistenza veterinaria:*

gli animali presenti nel Parco hanno un’assistenza veterinaria garantita da accordi stipulati con cliniche veterinarie specialistiche (CVS, ambulatorio Trastevere). All’interno dell’Associazione sono comunque presenti sia strutture di primo soccorso (infermeria) sia personale (veterinario, biologi, naturalisti) con diverse professionalità nel campo della veterinaria, della primatologia e dell’ecologia.

*6.2.d elenco degli animali presenti :*

di seguito è riportata la tabella degli animali ospitati al Parco nel corso del 2017. E’ da precisare che dei 329 soggetti presenti alla data del 1 novembre 2017 nel Santuario 65 (19,7%) appartengono alla fauna autoctona non più nella possibilità di essere rilasciati, e che dei 120 soggetti deceduti, 90 appartengono alla fauna autoctona (75,0%), con una mortalità nei soggetti appena arrivati pari al 28,0%

|  |
| --- |
| ELENCO DEGLI ANIMALI PRESENTI AL PARCO DELL’ABATINO (sia presso il centro di recupero sia presso il santuario)(data di riferimento: 1 novembre 2017) tp (tipo di fauna): a=appendice A b=appendice B d=domestica f=selvatica autoctona s=selvatica esotica p=pericolosaingressi (tipo di acquisizione): B= affidamento da enti pubblici C= custodia giudiziaria DA= cessione da associazioni DP= cessione da cittadini e istituzioni private N= nato al parco uscite: M= morto R= rilasciato PC= presenze complessive al 1/11/2017 presso il Centro PS= presenze complessive al 1/11/2017 presso il Santuario  |
| **n** | **nome c.** | ***nome s.*** | **tp** | **ingressi** | **uscite** | **PC** | **PS** |
| **B** | **C** | **Da** | **Dp** | **N** | **M** | **R** |
| **1** | **Airone cenerino** | ***Ardea cinerea*** | ***f*** | **1** |  |  |  |  |  |  | **1** | 0 |
| **1** | **Allocco** | ***Strix aluco*** | ***af*** | **2** |  | **1** | **3** |  | **3** | **2** | 0 | **1** |
| **1** | **Alpaca** | ***Lama vicugna.*** | ***ds*** |  |  |  | **1** | **2** |  |  | 0 | **3** |
| **1** | **Anatra domestica** | ***Anas platyrhnchos***  | ***df*** |  | **1** |  | **3** |  |  |  | 0 | **4** |
| **1** | **Anatra fistione t.** | ***Netta rufina*** | ***f*** |  |  |  | **1** |  |  |  | 0 | **1** |
| **1** | **Aquila reale** | ***Aquila crysaelos*** | ***af*** | **1** |  |  |  |  | **1** |  | **0** | 0 |
| **1** | **Ara cloroptera** | ***Ara chloroptera*** | ***bs*** |  | **1** |  | **1** |  |  |  | 0 | **2** |
| **1** | **Asino sardo** | ***Equus asinus*** | ***df*** |  |  |  |  | **3** |  |  | 0 | **3** |
| **1** | **Assiolo** | ***Otus scoops*** | ***af*** | **2** |  |  | **2** |  | **1** | **3** | **0** | 0 |
| **1** | **Astore** | ***Accipiter gentilis*** | ***af*** | **1** |  |  |  |  | **1** |  | **0** | 0 |
| **1** | **Balestruccio** | ***Delichon urbica*** | ***f*** |  |  |  | **9** |  | **5** | **4** | **0** | 0 |
| **1** | **Barbagianni** | ***Tyto alba*** | ***af*** | **1** |  |  | **3** |  | **2** | **2** | **0** | 0 |
| **1** | **Beccaccia** | ***Scolopax rusticola*** | ***f*** |  |  |  | **1** |  | **1** |  | **0** | 0 |
| **1** | **Capra girgentana** | ***Capra haegracus*** | ***df*** |  |  |  | **1** | **2** |  |  | 0 | **3** |
| **1** | **Capra nana** | ***Capra haegagrus h*** | ***df*** | **2** |  |  |  | **2** |  |  | 0 | **4** |
| **1** | **Capriolo** | ***Capreolus capreolus*** | ***fp*** | **8** |  |  | **6** |  | **11** |  | 0 | **3** |
| **1** | **Cardellino** | ***Cardelius cardelius*** | ***f*** |  | **4** |  |  |  |  | **4** | **0** | 0 |
| **1** | **Cebo cappuccino** | ***Cebus capucinus*** | ***bps*** | **1** |  |  |  | **1** |  |  | 0 | **2** |
| **1** | **Cebo dai cornetti** | ***Sapajus apella*** | ***bps*** | **11** |  |  |  | **26** |  |  | 0 | **37** |
| **1** | **Cercopiteco g.v.** | ***Chlorocebus aethiops*** | ***bps*** |  |  |  | **2** | **1** |  |  | 0 | **3** |
| **1** | **Cervo nobile** | ***Cervus elaphus*** | ***fp*** | **1** |  |  |  |  |  |  | 0 | **1** |
| **1** | **Cicogna** | ***Cicoria ciconia*** | ***bf*** |  |  |  | **1** |  |  |  | 0 | **1** |
| **1** | **Cinciarella** | ***Parus caeruleus*** | ***f*** |  |  |  | **2** |  |  | **2** | **0** | 0 |
| **1** | **Cinghiale** | ***Sus scrofa*** | ***fp*** | **4** |  | **1** |  |  | **2** |  | 0 | **3** |
| **1** | **Civetta** | ***Athena noctua*** | ***af*** |  |  |  | **5** |  | **3** |  | **1** | **1** |
| **1** | **Colomba** | ***Columba livia*** | ***df*** |  |  | **6** | **1** |  |  |  | **7** | 0 |
| **1** | **Cornacchia grigia** | ***Corvus corone cornix*** | ***f*** |  |  |  | **3** |  | **2** | **1** | **0** | 0 |
| **1** | **Daino** | ***Dama dama*** | ***fp*** |  |  |  | **1** | **4** | **1** |  | 0 | **4** |
| **1** | **Ecletto** | ***Eclectus roratus*** | ***bs*** |  | **1** |  |  |  |  |  | 0 | **1** |
| **1** | **Emù** | ***Dromaius novae hol.*** | ***s*** |  |  |  | **1** |  |  |  | 0 | **1** |
| **1** | **Fagiano comune** | ***Phasianus colchicus*** | ***f*** |  |  |  | **3** |  | 2 |  | 0 | **1** |
| **1** | **Fagiano dorato** | ***Chrysolophus pictus*** | ***ds*** |  |  |  | **2** |  |  |  | 0 | **2** |
| **1** | **Fagiano argentato** | ***Lophura nycthemera*** | ***ds*** |  |  |  | **1** |  |  |  | 0 | **1** |
| **1** | **Fagiano venerato** | ***Syrmaticus reevesii*** | ***ds*** |  |  |  | **4** |  |  |  | 0 | **4** |
| **1** | **Furetto** | ***Mustela putorius furo*** | ***df*** | **2** |  |  |  |  | **2** |  | 0 | **0** |
| **1** | **Gabbiano reale** | ***Larus argentatus*** | ***f*** |  |  |  | **3** |  | **2** | **1** | **0** | 0 |
| **1** | **Gallina domestica** | ***Gallus gallus d.*** | ***df*** |  |  |  | **17** | **2** | **3** |  | 0 | **16** |
| **1** | **Gallina fenix** | ***Gallus gallus d.*** | ***df*** |  |  |  | **3** |  |  |  | 0 | **3** |
| **1** | **Gallina camosciata** | ***Gallus gallus d.*** | ***df*** |  |  |  | **3** |  |  |  | 0 | **3** |
| **1** | **Gallina maculata** | ***Gallus gallus d.*** | ***df*** |  |  |  | **2** |  |  |  | 0 | **2** |
| **1** | **Geochelone d.** | ***Geochelone d.*** | ***bs*** |  | **1** |  |  |  |  |  | 0 | **1** |
| **1** | **Geochelone sulcata** | ***Geochelone sulcata*** | ***bs*** |  |  |  | **3** |  |  |  | 0 | **3** |
| **1** | **Germano reale** | ***Anas platyrynchos*** | ***f*** | **1** |  |  | **1** |  | **1** |  | 0 | **1** |
| **1** | **Gheppio** | ***Falcus tinnunculus*** | ***af*** | **4** |  |  | **5** |  | **2** | **5** | 0 | **2** |
| **1** | **Ghiandaia** | ***Garrulus glandarius*** | ***f*** |  |  | **1** |  |  | **1** |  | **0** | 0 |
| **1** | **Ghiro** | ***Glis glis*** | ***f*** | **1** |  |  | **1** |  | **1** | **1** | **0** | 0 |
| **1** | **Ghiro africano** | ***Graphiurus murinus*** | ***s*** |  |  |  | **6** |  |  | **6** | **0** | 0 |
| **1** | **Gibbone m. b.** | ***Hylobates lar*** | ***aps*** |  | **1** |  |  |  |  |  | 0 | **1** |
| **1** | **Gruccione** | ***Merops apiaster*** | ***f*** | **1** |  |  |  |  | **1** |  | **0** | 0 |
| **1** | **Gru coronata** | ***Balearica regulorum*** | ***bs*** |  |  |  | **1** |  |  |  | 0 | **1** |
| **1** | **Gufo comune** | ***Asio otus*** | ***af*** | **2** |  |  |  |  | **2** | **0** | **0** | 0 |
| **1** | **Gufo reale** | ***Bubo bubo*** | ***af*** | **4** |  |  |  |  |  |  | 0 | **4** |
| **1** | **Istrice** | ***Hystric cristata*** | ***af*** | **2** |  |  | **1** |  | **3** |  | **0** | 0 |
| **1** | **Lepre** | ***Lepue europaeus*** | ***f*** |  |  |  | **1** |  |  | **1** | **0** | 0 |
| **1** | **Lince** | ***Lynx lynx*** | ***afp*** |  |  |  | 1 | **2** | **2** |  | 0 | **1** |
| **1** | **Lodolaio** | ***Falco sbbuteo*** | ***af*** | **1** |  |  |  |  | **1** |  | **0** | 0 |
| **1** | **Macaco berbero** | ***Macaca sylvanus*** | ***bps*** | **3** | **2** |  |  | **15** |  |  | 0 | **20** |
| **1** | **Macaco di Giava** | ***Macaca fascicularis*** | ***bps*** | **1** | **10** |  |  | **3** | **1** |  | 0 | **13** |
| **1** | **Macaco d. G.** | ***Macaca fuscata*** | ***bps*** | **1** | **1** |  |  |  |  |  | 0 | **2** |
| **1** | **Macaco rhesus** | ***Macaca mulatta*** | ***bps*** | **2** |  |  |  |  |  |  | 0 | **2** |
| **1** | **Macaco tonkeana** | ***Macaca tonkeana*** | ***bps*** | **15** |  |  |  | **30** | **2** | **1** | 0 | **42** |
| **1** | **Merlo** | ***Turdus merula*** | ***f*** | **5** |  | 4 | **4** |  | **7** | **6** | **0** | 0 |
| **1** | **Muflone** | ***Ovis musimon*** | ***fp*** |  |  |  |  | **8** |  |  | 0 | **8** |
| **1** | **Nottola comune** | ***Nyctalus noctula*** | ***f*** | **1** |  |  |  |  | **1** |  | **0** | 0 |
| **1** | **Oca domestica** | ***Anser anser*** | ***df*** |  |  |  | **4** |  |  |  | 0 | **4** |
| **1** | **Orsetto lavatore** | ***Procyon lotor*** | ***ps*** |  | **5** |  |  | **6** | **2** |  | 0 | **9** |
| **1** | **Parrocchetto m.** | ***Myopsitta monachus*** | ***bs*** |  |  |  | **1** |  |  |  | 0 | **1** |
| **1** | **Parrocchetto o.** | ***Melanopsittacus u.*** | ***ds*** |  | **2** |  | **2** | **15** |  |  | 0 | **19** |
| **1** | **Passero d.** | ***Passer domesticus*** | ***f*** |  |  |  | **4** |  | **1** | **2** | 0 | **1** |
| **1** | **Pavone** | ***Pavo cristatus*** | ***f*** |  |  |  |  | **12** |  |  | 0 | **12** |
| **1** | **Pellegrino** | ***Falco peregrinus*** | ***af*** | **2** |  |  | **1** |  |  | **1** | 0 | **2** |
| **1** | **Pellicano rosa** | ***Pelecanus onocrotalus*** | ***bf*** |  |  |  | **2** |  | **1** |  | 0 | **1** |
| **1** | **Picchio verde** | ***Picus viridis*** | ***f*** |  |  |  | **1** |  | **1** |  | **0** | 0 |
| **1** | **Piccione** | ***Colomba livia*** | ***df*** | **3** |  |  | **10** | **1** | **4** |  | **10** | 0 |
| **1** | **Pipistrello** | ***Myotis spp*** | ***f*** | **1** |  |  | **1** |  |  | **2** | **0** | 0 |
| **1** | **Poiana** | ***Buteo buteo*** | ***af*** | **13** |  |  | **2** |  | **4** | **3** | **8** | 0 |
| **1** | **Porcellino d’India** | ***Cavia porcellus*** | ***ds*** |  |  |  | **2** |  | **1** |  | 0 | **1** |
| **1** | **Riccio** | ***Erinaceus europaeus*** | ***f*** |  |  |  | **15** |  | **5** | **7** | **3** | 0 |
| **1** | **Rondine** | ***Hirundo rustica*** | ***f*** |  |  |  | **1** |  | **1** |  | **0** | 0 |
| **1** | **Rondone** | ***Apus apus*** | ***f*** | **1** |  |  | **5** |  | **4** | **2** | **0** | 0 |
| **1** | **Rosella comune** | ***Platycercus eximius*** | ***bs*** |  | **1** |  |  | **1** | **1** |  | 0 | **1** |
| **1** | **Rospo** | ***Bufo bufo*** | ***f*** |  |  |  | **1** |  |  |  | **1** | 0 |
| **1** | **Rossetto egiziano** | ***Rousettus aegyptiacus*** | ***s*** |  |  |  | **3** |  | **1** |  | 0 | **2** |
| **1** | **Scimmia scoiattolo** | ***Saimiri sciureus*** | ***bps*** |  |  |  | **2** |  | **1** |  | 0 | **1** |
| **1** | **Scoiattolo** | ***Sciureus vulgaris*** | ***f*** |  |  |  | **3** |  | **1** | **1** | **1** | 0 |
| **1** | **Sparviero** | ***Accipiter nisus*** | ***af*** | **1** |  |  | **1** |  | **2** |  | **0** | 0 |
| **1** | **Tartaruga g. rosse** | ***Trachemys s. elegans*** | ***bs*** | **4** | **17** |  | **6** |  | **9** |  | 0 | **18** |
| **1** | **Tartaruga a.** | ***Trachemys s. scripta*** | ***s*** | **1** | **9** | **15** | **24** |  | **6** |  | 0 | **43** |
| **1** | **Tartaruga azz.** | ***Chelydra serpentina***  | ***bps*** | **1** | **2** | **1** |  |  | **2** |  | 0 | **2** |
| **1** | **Tartaruga leopardo** | ***Stigmochelys pardalis*** | ***bs*** |  |  |  | **2** |  | **1** |  | 0 | **1** |
| **1** | **Tasso** | ***Meles meles*** | ***fp*** | **1** |  |  | **1** |  | **1** | **1** | **0** | 0 |
| **1** | **Testuggine greca** | ***Testudo graeca*** | ***af*** |  | **1** |  |  |  |  | **1** | **0** | 0 |
| **1** | **Testuggine h.** | ***Testudo hermanni*** | ***af*** | **3** |  |  | **4** |  |  | **5** | **2** | 0 |
| **1** | **Tortora dal collare** | ***Streptopelia decaocto*** | ***f*** | **1** |  |  | **3** |  |  | **4** | **0** | 0 |
| **1** | **Verdone** | ***Chloris chloris*** | ***f*** |  |  |  | **1** |  |  | **1** | **0** | 0 |
| **1** | **Volpe** | ***Vulpes vulpes*** | ***f*** | **1** |  | **1** | **9** |  | **4** | **6** | **1** | 0 |
| **96** | **TOTALI** | **TOTALI** |  | **114** | **59** | **30** | **220** | **136** | **120** | **75** | **35** | **329** |

*6.2.e attività di ricerca e formazione:*

parallelamente all’attività di recupero ed ospitalità, il Parco porta avanti da anni anche progetti di studio e di ricerca con la presenza di personale qualificato in campo ecologico ed etologico. In relazione a questo tipo di attività si precisa che:

-l’Associazione è iscritta nello schedario dell’Anagrafe Nazionale delle Ricerche con codice 56326VHU del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca;

- l’attività di ricerca è supportata dalla Fondazione Ethoikos che si occupa di studi sul comportamento animale: presso le strutture del Parco sono presenti tre ricercatori e due assistenti alla ricerca, assunti dalla fondazione Ethoikos.

Tale attività di studio è svolta anche in collaborazione con università italiane ed internazionali: in particolare, il Parco ha avviato diverse convenzioni con le Università di Roma (sez. Rieti), Firenze, Bologna, Torino, Parma, Teramo, Viterbo per lo svolgimento di tirocini, tesi e dottorati di ricerca;

- il Santuario offre l’opportunità a studiosi di vari paesi di svolgere osservazioni di tipo etologico sugli animali presenti e compresi nella lista di quelli minacciati di estinzione, contribuendo alla loro salvaguardia e conservazione. Ricercatori del Centre de Primatologie del CNRs di Strasburgo svolgono periodici stage presso le strutture del Parco; tali collaborazioni hanno portato a diverse pubblicazioni in riviste internazionali;

- nonostante il Parco non sia aperto al pubblico, sono comunque stati realizzati presso alcune scuole del comprensorio progetti didattici indirizzati alla promozione della conoscenza della fauna selvatica autoctona e degli specifici habitat di riferimento. In tale ambito sono stati condotti vari progetti didattici afferenti al MIUR e alla Rete Regionale INFEA;

- il Parco, insieme al Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili ed alla amministrazione del Comune di Frasso Sabino, collabora da tempo al funzionamento di un Laboratorio di Educazione Ambientale ed Alimentare, destinato ai bambini ed ai ragazzi in età scolare ;

- il Parco organizza ogni anno , in collaborazione con l’associazione Vita da cani di Molano,uno stage di formazione per persone che intendono qualificarsi nella gestione degli animali selvatici in recupero.

*6.2.f il contesto di riferimento:*

***s***ebbene il territorio della provincia di Rieti sia una delle aree, in Italia, più ricche di biodiversità, il quadro relativo alle conoscenze sulla densità sua della fauna è, al momento carente e frammentario. Ciò è dovuto alle difficoltà intrinseche del censimento di molte specie ma anche ad una scarsa programmazione nella gestione del patrimonio faunistico dell’intera regione, risultando quindi molto arduo fornire indicazioni precise sulla consistenza delle popolazioni selvatiche autoctone. Al momento attuale si hanno a disposizione solo alcune stime relative ai rapaci presenti nella Regione Lazio, eseguite dall’ISPRA , con riferimento al 2015,e indicate nella tabella sottostante. Nella stessa tabella è riportato il corrispondente numero di animali affidati al Centro negli ultimi dieci anni; dall’analisi dei dati, per quanto parziale, emerge come **una significativa percentuale dei rapaci presenti sul territorio della Regione, compresa approssimativamente tra il 2 e il 12 %, sia stata ospitata presso le strutture del Centro.**

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| nome comune | *nome scientifico* | coppie stimate | % Lazio/Italia | tendenza | livello di minaccia | animali ospitati al parco ultimi 10 anni | % sulle coppie stimate nel Lazio |
| Poiana | *Buteo buteo* | 375 | 7,50 | debole incremento  | minore preoccupazione | 88 | 11,7 |
| Civetta | *Athena noctua* | nc | nc | nc | nc | 83 | nc |
| Gheppio | *Falcus tinnunculus* | 567 | 5,67 | debole incremento  | minore preoccupazione | 75 | 6,6 |
| Allocco | *Strix aluco* | nc | nc | nc | nc | 35 | nc |
| Assiolo | *Otus scops* | nc | nc | nc | nc | 24 | nc |
| Gufo comune | *Asio otus* | nc | nc | nc | nc | 19 | nc |
| Sparviere  | *Accipiter nisus* | 375 | 7,17 | debole incremento  | minore preoccupazione | 18 | 2,4 |
| Falco pellegrino | *Falco pellegrino* | 99 | 10,57 | incremento | quasi minacciato | 16 | 8,1 |
| Barbagianni | *Tyto alba* | nc | nc | nc | nc | 15 | nc |
| Falco pecchiaiolo | *Pernis apivorus* | 185 | 46,25 | incremento | vulnerabile | 7 | 1,9 |
| Biancone | *Circaetus gallicus* | 70 | 18,67 | incremento | in pericolo | 5 | 3,6 |
| Albanella minore | *Circus pygargus* | 18,5 | 5,78 | debole incremento  | in pericolo | 4 | 10,8 |
| Astore | *Accipiter gentiles* | 36,5 | 5,62 | debole incremento  | in pericolo | 4 | 10,9 |
| Falco di palude | *Circus aeroginosus* | nc | nc | nc | nc | 3 | nc |
| Lodolaio | *Falco subbuteo* | 210 | 28,00 | debole incremento  | vulnerabile | 2 | 4,8 |
| Aquila reale | *Aquiola crysaetos* | 8 | 1,55 | debole incremento  | in pericolo | 1 | 6,25 |
| Nibbio bruno | *Milvus migrane* | 97 | 9,77 | decremento | vulnerabile | 0 | 0 |
| Nibbio reale | *Milvus milvus* | 9 | 5,19 | incremento | pericolo critico | 0 | 0 |
| Grifone | *Gyps fulvus* | 13,5 | 28,42 | reintrodotto | pericolo critico | 0 | 0 |
| Lanario | *Falco biarmicus* | 6 | 3,80 | decremento | pericolo critico | 0 | 0 |

*6.2.g analisi dei bisogni:*

nella maggior parte dei casi il Centro risponde alla necessità di assicurare cura ed ospitalità ad animali autoctoni portatori di traumi causati dalla caccia, da attività di bracconaggio, da impatto con auto, da contatto con cavi elettrici. Dal momento che una parte considerevole di tali animali è fortemente minacciata di estinzione (appendice A reg. CE), i dati disponibili presso il Centro, continuamente aggiornati, danno la possibilità di contribuire significativamente a campagne di sensibilizzazione mirate a intensificare le azioni di controllo e repressione degli illeciti, a mitigare l’impatto negativo connesso alle attività umane, a promuovere rapporti di convivenza con le specie selvatiche.

La causa di ingresso al Santuario degli animali esotici è da attribuire ad affidamenti in seguito a sequestri giudiziari, a cessione da parte di laboratori di ricerca che hanno interrotto la sperimentazione animale, a cessione da parte di privati. Il Santuario offre per tutti questi animali, in molti casi classificati dalla attuale normativa come pericolosi per cui è necessaria una specifica autorizzazione per poterli detenere, aree opportunamente attrezzate per la loro accoglienza a tempo indeterminato.

Sono di seguito riportati i valori degli andamenti degli ingressi, dei decessi e dei rilasci degli animali del Parco, calcolati sugli ultimi sette anni: non si osservano variazioni significative nel corso di tali anni per ciascuno dei parametri considerati. **L’efficacia del presente progetto si misurerà sulla variazione di tali parametri portando ad una diminuzione della mortalità ed un aumento dei rilasci attraverso un incremento delle attività riportate nel punto successivo**

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| *valori di riferimento* | *già presenti al 1 gennaio* | *nuovi ingressi dal 1 gennaio* | *nati durante l’anno* | *morti durante l’anno* | *rilasciati durante l’anno* | *presenti al 31 dicembre* |
| anno | A | B | C | D | E | F |
| 2017 (al 1 nov.) | 356 | 189 | 13 | 120 | 76 | 362 (al 1 nov.) |
| 2016 | 333 | 160 | 20 | 94 | 62 | 356 |
| 2015 | 385 | 96 | 4 | 108 | 44 | 333 |
| 2014 | 382 | 153 | 27 | 126 | 50 | 385 |
| 2013 | 439 | 113 | 18 | 134 | 54 | 382 |
| 2012 | 605 | 104 | 31 | 188 | 111 | 439 |
| 2011 | 448 | 287 | 13 | 106 | 36 | 605 |
| medie | 421 | 157 | 18 | 125 | 62 | 409 |
| percentuali sul totale delle presenze annuali (A+B+C) | % ingressi (B/A+B+C) | % nascite (C/A+B+C) | % decessi (D/A+B+C) | % rilasci (E/A+B+C) |  |
| 2017 |  | 33,9 | 2,3 | 21,5 | 13,6 |  |
| 2016 |  | 31,2 | 3,9 | 18,3 | 12,1 |  |
| 2015 |  | 19,8 | 0,8 | 22,3 | 9,1 |  |
| 2014 |  | 27,2 | 4,8 | 22,4 | 8,9 |  |
| 2013 |  | 19,8 | 3,2 | 23,5 | 9,5 |  |
| 2012 |  | 14,1 | 4,2 | 25,4 | 15,0 |  |
| 2011 |  | 38,4 | 1,7 | 14,2 | 4,8 |  |
| Percentuali medie |  | 26,4 | 3,0 | 21,0 | 10,4 |  |

*6.2.h indicatori di attività:*

di seguito sono riportati gli indicatori di attività riferiti al 2017

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| *Riferimento* | *Indicatore* | *Situazione di partenza* |
| Centro  | nuovi ingressi (nel corso del 2017) | 128 | numero soggetti di 65 specie  |
| numero di presenze complessive al 1/11/17 | 65 |  numero soggetti di 26 specie |
| tempo medio giornaliero dedicato all’assistenza (alimentazione e pulizia) | 3 | ore impiegate |
| numero di interventi veterinari effettuati (radiografie e chirurgie) | 63 | interventi effettuati |
| tempo medio giornaliero dedicato al controllo delle strutture ed agli arricchimenti ambientali | 8 | ore impiegate |
| numero di rilasci effettuati all’interno del Parco | 50 | numero rilasci |
| numero di rilasci effettuati in eventi pubblici | 6 | numero rilasci |
| collaborazione con altri enti e associazioni ambientaliste: Parco Regionale dei Monti Lucretili (Lazio), Riserva dei Laghi Lungo e Ripasottile (Rieti), Ass. Vitadacani (Milano), LIPU (Roma),LAV (Roma) | 5 | numero collaborazioni |
| Santuario | nuovi ingressi (nel corso del 2017) | 71 | numero soggetti di 16 specie |
| numero di presenze complessive al 1/11/17 | 329 | numero soggetti di 43 specie |
| tempo medio giornaliero dedicato all’assistenza (alimentazione e pulizia) | 16 | ore impiegate |
| numero di interventi veterinari effettuati (radiografie e chirurgie) | 26 | interventi effettuati |
| tempo medio giornaliero dedicato al controllo delle strutture ed agli arricchimenti ambientali | 12 | ore impiegate |
| collaborazione con enti di ricerca etologica (attività di studio, dottorato, tirocinio, altro):Fondazione Ethoikos (Radicondoli-Siena), Università di Torino, Università di Roma (sezione Rieti), Università di Teramo, CNR (Istituto Psicolgia), CNRS (Francia), Università di Firenze, Università di Bologna, Università di Viterbo | 8 | numero collaborazioni |
| Centro e Santuario | tempo medio dedicato per cure immediate, protocolli e registrazione ad ogni nuovo ingresso (199 soggetti di 71 specie) | 1 | ore impiegate |
| tempo medio giornaliero dedicato ad attività di tipo amministrativo | 3 | ore impiegate |
| tempo medio giornaliero dedicato alla rete informatica (sito web, Facebook, eventi) | 1 | ore impiegate |

*6.3 Domanda di servizi analoghi e relativa offerta*

*6.3.a domanda di servizi:*

negli ultimi anni si è sempre più rafforzata la necessità di potenziare le attività svolte dal Parco in modo da poter dare risposta, in termini di ospitalità e cura, alla crescente domanda, insoddisfatta, che viene dal territorio. Nella maggior parte dei casi l’ospitalità è richiesta dal personale del settore pubblico in servizio di vigilanza ambientale nel territorio della provincia di Rieti e aree limitrofe (carabinieri forestali, vigili urbani, operatori delle USL, polizia stradale, guardaparco, polizia provinciale); alcuni animali sono anche consegnati da cittadini che li hanno trovati nel territorio, feriti o comunque non autosufficienti. In alcuni casi il Parco provvede, su segnalazione di cittadini o di organi istituzionali, a intervenire con personale e mezzi propri, lì dove il recupero si rende difficile per l’ora (talora in piena notte) o per la mancanza di strumenti idonei al trasporto in sicurezza degli animali. Nella tabella seguente è riportato graficamente il numero degli animali affidati al parco, in rapporto alla diversa tipologia dei consegnatari.

*6.3.b relativa offerta :*

**il Parco dell’Abatino è l’unica struttura presente nel territorio della provincia di Rieti che offre ospitalità ad animali in difficoltà.** Nel Lazio sono presenti, oltre al Parco dell’Abatino, altri cinque Centri autorizzati dalla Regione alla detenzione di fauna autoctona (due in provincia di Roma di cui uno ospita anche alcuni esemplari di fauna esotica, uno in provincia di Viterbo, due in provincia di Latina). Come Santuario il Parco dell’Abatino è la struttura più grande presente nella Regione che dà ospitalitàalla fauna esotica affidata da varie istituzioni pubbliche, in seguito a sequestri giudiziari; in molti casi si tratta di specie particolarmente protette (appendice A e B del Reg. CE 338/97). **Il Parco dell’Abatino è uno dei pochissimi enti, presenti in Italia, in grado di accogliere tale tipo di fauna, posta sotto sequestro per commercio, detenzione illecita o maltrattamento.** In particolare il Santuario ospita molti primati, tra cui sono presenti soggetti che provengono da laboratori di sperimentazione e che necessitano di particolari attenzioni.

*6.4 Destinatari e beneficiari*

*6.4.a destinatari:*

facendo riferimento a quanto prima riportato, **i destinatari diretti delle attività del Parco sono gli esemplari di fauna selvatica presenti sul territorio, che sono ospitati dal Centro per essere curati ed eventualmente reintrodotti nei loro habitat;** altri destinatari sono i numerosi soggetti che sono alloggiati permanentemente presso il Santuario (fauna esotica, animali autoctoni non più rilasciabili, animali domestici), e che difficilmente troverebbero altre collocazioni, vista l’assenza di strutture atte allo scopo nel territorio. Il recupero comporta prestare cure, fornire alimenti (nel caso di cuccioli e nidiacei anche seguire lo svezzamento), eseguire pulizie e manutenzione, attività complesse che richiedono tempo e dedizione. Inoltre è richiesta la disponibilità di alcuni servizi essenziali, di seguito riportati in tabella:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| *attuale disponibilità di servizi presso il Parco* | *quantità* | *grado* |
| numero di piccole voliere per la fauna autoctona in recupero | 10 | sufficienti |
| numero di ricoveri riscaldati per la fauna autoctona in recupero | 4 | incrementare |
| numero di grandi voliere per la fauna esotica | 22 | sufficienti |
| numero di ricoveri riscaldati per la fauna esotica | 8 | sufficienti |
| numero di grandi voliere per la fauna autoctona in recupero | 4 |  incrementare |
| numero di grandi recinti per la fauna autoctona non rilasciabile | 6 | ristrutturare |
| numero di locali per il primo soccorso | 2 | ampliare |
| numero di mezzi a disposizione per trasporto delle derrate alimentari all’interno del parco | 2 | insufficienti |
| numero di locali a disposizione per studio | 2 | sufficienti |
| numero di locali a disposizione per preparazione del cibo | 1 | sufficienti |
| numero di mezzi di trasporto a disposizione del Parco | 1 | insufficienti |
| numero di voliere e recinti nelle quali sono stati realizzati adeguati arricchimenti ambientali | 20 |  incrementare |

*6.4.b beneficiari:*

nel corso di circa venti anni il Parco è divenuto un punto di riferimento importante sia per le **istituzioni pubbliche che svolgono compiti di polizia ambientale al fine di salvaguardare la biodiversità come i carabinieri forestali e i guardia parco delle numerose aree protette presenti sul territorio sia per le associazioni ambientaliste e comunque per i cittadini che contattano il Parco alla ricerca di una sistemazione di qualche animale selvatico in difficoltà**. Tutti questi soggetti, quindi, possono essere considerati beneficiari dell'attività prevista dal progetto. Beneficiari indiretti sono comunque tutti i cittadini che, vivendo in un territorio ad alta biodiversità, vedono una maggiore salvaguardia della fauna selvatica ivi presente che è un bene indisponibile dello Stato. Gli stessi cittadini, oltre alle istituzioni pubbliche, sono beneficiati dalle attività che si svolgono al Parco in quanto possono affidare, in caso di necessità, le loro specie esotiche, per esempio tartarughe d’acqua, pappagalli, iguane, piccoli mammiferi ad una struttura in grado di tenerli; la sua assenza porterebbe le persone a rilasciare indiscriminatamente nel territorio gli animali che non sono più in grado di detenere, con conseguenze sicuramente negative per gli animali stessi e, in qualche caso, anche per l’ ambiente. Parco è anche un Santuario (termina anglosassone che indica un rifugio permanente) per animali maltrattati, abbandonati e sequestrati, appartenenti alla fauna esotica o a soggetti autoctoni non più idonei al rilascio.

*6.4.c tabella riassuntiva dei destinatari e dei beneficiari:*

|  |  |
| --- | --- |
| *attività* | *destinatari/ beneficiari* |
| recupero di esemplari, accoglienza e rilascio | patrimonio faunistico, enti pubblici preposti alla gestione e alla tutela del territorio e del patrimonio faunistico |
| cura degli esemplari ospitati (nutrizione, farmaci, rilievi stato di salute, pulizia) | patrimonio faunistico |
| manutenzione strutture e progettazione | patrimonio faunistico |
| arricchimenti ambientali | patrimonio faunistico |
| studio ed elaborazione dei dati | enti pubblici preposti alla gestione e alla tutela del territorio e del patrimonio faunistico |
| organizzazione corsi e conferenze | enti pubblici, veterinari, etologi, cittadini |
| laboratori didattici per le scuole | istituti scolastici della provincia  |
| promozione delle attività del centro sui social network | cittadini, sostenitori |
| collaborazioni | Comuni della Valle dell’olio Lucretili, associazioni territoriali ambientaliste  |
| attività amministrativa | soci, collaboratori, sostenitori |
| attività scientifica | università, USL, |
| attività divulgativa | cittadini, sostenitori |

*7) Obiettivi del progetto*

*7.1 obiettivo generale:*

**obiettivo generale del progetto è ampliare la capacità di salvaguardia del patrimonio faunistico locale, regionale e nazionale** attraverso:

- l’ampliamento della disponibilità dei servizi forniti dal Parco ad enti pubblici preposti alla gestione e alla tutela del territorio e del patrimonio faunistico, in relazione al recupero, alla cura, alla riabilitazione ed al rilascio della fauna selvatica rinvenuta, in condizione di bisogno, nel territorio della provincia di Rieti (***obiettivo specifico A***);

- il miglioramento della qualità di vita degli esemplari che sono ospitati a tempo indeterminato negli alloggiamenti del Parco, sia per quanto riguarda la fauna esotica, ma soprattutto per quegli esemplari appartenente alla fauna autoctona non più in grado di essere reinseriti nel loro habitat naturale (***obiettivo specifico B***);

* l’avviamento di un percorso di educazione ambientale rivolto ai cittadini al fine di una maggiore sensibilizzazione verso la salvaguardia della fauna selvatica presente nel territorio e occasionalmente ospitata al Parco ed il potenziamento della visibilità delle attività realizzate presso il Parco attraverso il sito web e le reti sociali (come Facebook) (***obiettivo specifico C***);
* il miglioramento dei tempi di presa in carico degli animali soprattutto accelerando le fasi di primo intervento nei confronti dei soggetti traumatizzati (***obiettivo specifico D***).

*7.2 obiettivi specifici*

*7.2.a* ***incremento dei servizi (obiettivo A)****:*

aumentare la disponibilità dei servizi di recupero della fauna selvatica rinvenuta nel territorio della provincia di Rieti mediante:

- la messa a disposizione un maggiore numero di locali riscaldati, destinati alla prima degenza;

- la ristrutturazione di alcune grandi voliere per permettere il riadattamento al volo;

- il riadattamento di alcuni grandi recinti per ungulati e altri mammiferi;

- la realizzazione di nuovi arricchimenti ambientali in tutte le strutture che ospitano gli animali.

*7.2.b* ***miglioramento delle condizioni di mantenimento degli animali (obiettivo B****):*

realizzare vari tipi di arricchimenti ambientali nelle strutture che ospitano animali a tempo indeterminato mediante:

- arricchimenti di tipo alimentare (tecniche che sfruttano la motivazione dell’animale a reperire il cibo)

- allestimento di nuove strutture che stimolino l’attività (posatoi, altalene, corde, scale, altro)

- nuove strutture che permettano agli animali di nascondersi

*7.2.****c iniziative di sensibilizzazione (obiettivo C) :***

potenziare la visibilità delle attività realizzate dal Parco attraverso:

- un continuo aggiornamento del sito web [www.parcoabatino.org](http://www.parcoabatino.org) e delle reti sociali, in particolare Facebook

- l’organizzazione di stage formativi

- la partecipazione a convegni e corsi sui temi connessi alla conservazione e alla conoscenza della fauna selvatica

- l’organizzazione di rilasci di fauna autoctona alla conclusione del processo di recupero, in iniziative che coinvolgono le scuole e in collaborazione con enti pubblici preposti alla gestione e alla tutela del territorio e del patrimonio faunistico

*7.2.d* ***azioni di primo soccorso (obiettivo D)****:*

realizzare un potenziamento delle attività connesse al primo soccorso mediante:

- il miglioramento dei tempi della presa in carico dell’animale traumatizzatio da soccorrere

- l’ottimizzazione dei tempi organizzativi dell’eventuale trasferimento degli animali presso la clinica veterinaria convenzionata col parco, per specifici interventi medici (radiografia, ecografia, risonanza, chirurgia)

- l’incremento del numero degli animali curati e rimessi nel loro habitat naturale

*7.3 Risultati attesi*

*7.3.a Tabella riassuntiva degli obiettivi specifici e dei risultati attesi:*

di seguito sono riassunti alcuni parametri collegati agli obiettivi specifici e risultati attesi

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| *obiettivi specifici* | *attività* | *indicatori* | *situazione di partenza* | *risultati attesi* |
| obiettivo A > incremento dei servizi | potenziamento dei servizi ordinari svolti | tempo dedicato alla alimentazione, cura e pulizia degli animali | 19 ore  | aumento del 20% |
| realizzazione di locali riscaldati per prima degenza | numero di locali | 4 locali adeguatamente riscaldati | 6 locali adeguatamente riscaldati |
| ristrutturazione di grandi voliere per riadattamento al volo | numero di voliere | 2 voliere già ristrutturate,2 voliere da ristrutturare | 4 voliere ristrutturate |
| ristrutturazione di grandi recinti per fauna autoctona | numero di recinti | 4 recinti già ristrutturati, 2 recinti da ristrutturare | 6 recinti ristrutturati |
| obiettivo B > miglioramento delle condizioni di mantenimento | arricchimenti ambientali | numero di strutture con arricchimenti | 20 su un totale di 54 | aumento del 50% |
| obiettivo C> iniziative di sensibilizzazione | aggiornamento del sito web | periodicità dell’aggiornamento | semestrale | mensile |
| incremento del numero dei visitatori sulla pagina Facebook | numero di visite al sito | 2500 followers  | 3000 followers |
| organizzazione di stage formativi | numero di eventi | uno stage l’anno | due stage l’anno |
| partecipazione a convegni, corsi, aggiornamenti, altro | numero di eventi | 15/anno | 20/anno |
| organizzazione di rilasci pubblici | numero di eventi | 6 per anno | 10 per anno |
| obiettivo D > potenziamento attività di primo soccorso | presa in carico del soggetto da soccorrere | tempo dedicato alla presa in carico | 1 ora | aumento del 10%  |
| organizzazione del trasferimento alla clinica | tempo organizzativo necessario | entro 12 ore | entro 8 ore |
| cura e rilascio | numero esemplari curati e rimessi nel loro habitat | oggi 76 | aumento del 20% |

*7.3.b indicatori di risultato:*

il progetto può essere riassunto con la seguente analisi:

- punti di forza: al momento attuale il Centro di recupero di Piano dell’Abatino rappresenta l’unica struttura che può dare ospitalità alla fauna autoctona in difficoltà, nell’ambito della provincia di Rieti, e uno dei Santuari più rilevanti, presenti in Italia, per la fauna esotica.

- punti di debolezza: il Parco, con il suo personale, non riesce a far fronte alle sempre più numerose richieste di accoglimento di animali che provengono non solo dal territorio reatino ma da tutta l’area laziale; inoltre non sempre possono essere messi in atto tutti gli strumenti per incrementare il benessere degli animali accolti e che in molti casi sono mantenuti a tempo indeterminato.

- possibili sviluppi positivi: aumento del numero dei recuperi e dei rilasci e messa in atto di azioni che aumentino il benessere psicofisico degli animali ospitati a tempo indeterminato.

- possibili sviluppi negativi: la carenza di risorse umane porterebbe ad una minore tutela della fauna protetta a fronte di una situazione ambientale che la vede sempre più minacciata e, in alcuni casi, a rischio di estinzione.

Complessivamente l’apporto dei volontari del Servizio Civile risulta particolarmente significativo perché permette di aumentare la qualità e la quantità dei servizi già offerti dal Parco. In particolare, il progetto, in quanto proseguimento di quello già avviato nel corso del 2017, mira ad incrementare ulteriormente il numero di animali riabilitati e rilasciabili in natura, e a garantire una sempre migliore qualità di vita agli animali ospitati in modi permanente, riducendo per quanto possibile il tasso di mortalità.

1. *Descrizione del progetto e tipologia dell’intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

*8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi:*

Per lo svolgimento del progetto le attività saranno sviluppate attraverso una serie di azioni riportate in tabella

*8.1.a tabella delle azioni:*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| *obiettivi specifici* | *attività* | *azioni* |
| obiettivo A > incremento dei servizi | A.1: potenziamento dei servizi ordinari svolti | A.1.1 velocizzare la preparazione dei pasti con le correlate specificità |
| A.1.2 incrementare la pulizia delle strutture all’inizio e alla fine della giornata |
| A.2: realizzazione di locali riscaldati per prima degenza | A.2.1 attrezzare, con un adeguato riscaldamento e coibentazione, due locali interni da destinare alla degenza di animali in recupero.  |
| A.3: ristrutturazione di grandi voliere per riadattamento al volo | A.3.1 messa in opera di due voliere che permettano soprattutto ai rapaci un più veloce riadattamento al volo |
| A.4: ristrutturazione di grandi recinti per fauna autoctona | A.4.1 progettazione delle due aree da ampliare |
| A.4.2 completamento di due recinti in area boschiva naturale da destinare ad ungulati ospitati a tempo indeterminato  |
| obiettivo B > miglioramento delle condizioni di mantenimento | B.1: arricchimenti ambientali | B.1.1 reperimento materiali |
|  | B.2.2 arricchimento alimentare realizzato attraverso varie tecniche che sfruttano la motivazione di un animale a reperire il cibo (possono essere ideati dal personale e dai volontari stessi apparati che rendono disponibile il cibo solo dopo svariate manipolazioni); allestimento di nuovi posatoi, corde, altalene, scivoli per stimolare gli individui ad essere il più possibile attivi, strutture nelle quali gli animali possano nascondersi, altro. Gli interventi sono previsti su almeno venti strutture |
| obiettivo C > iniziative di sensibilizzazione | C.1: aggiornamento del sito web | C.1.1 incrementare la periodicità degli aggiornamenti del sito del Parco [www.parcoabatino.org](http://www.parcoabatino.org) , passando da una scadenza semestrale ad un mensile. |
| C.1.2 acquisire nuovo materiale informativo (foto, notizie, eventi, dati, articoli scientifici) da inserire nel sito |
| C.2: incremento del numero dei visitatori sulla pagina Facebook | C.2.1 diffusione di notizie, o reperimento di nuove, che perseguano le finalità del Parco (6.1.b) in modo da incrementare il numero delle persone che seguono la pagina |
| C.3: organizzazione di stage formativi | C.3.1 programmazione e diffusione del materiale relativo a due stage di formazione pratico teorica sulla gestione di santuari e centri di recupero |
| C.4: partecipazione a convegni, corsi, aggiornamenti, altro | C.4.1 preparazione di un calendario di incontri, conferenze, tavole rotonde su temi connessi alla evoluzione e alla biodiversità |
| C.5: organizzazione di rilasci pubblici | C.5.1 organizzazione di rilasci di animali riabilitati al loro habitat, dedicati agli studenti delle scuole del comprensorio, in collaborazione con il Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili o altri Enti pubblici |
| obiettivo D > potenziamento attività di primo soccorso | D.1: presa in carico del soggetto da soccorrere | D.1.1 attrezzare i servizi di prima accoglienza in modo da renderla più efficace e rapida |
| D.1.2 preparazione di schede più articolate, relative a ciascun esemplare in entrata, con indicazioni relative alla sua anamnesi e al suo ritrovamento, sino al suo arrivo al Parco |
| D.2: organizzazione del trasferimento alla clinica | D.2.1 velocizzare il trasferimento degli animali dal Centro alle cliniche convenzionate (CVS-Roma Nomentana e Ambulatorio Trastevere-Roma) |
| D.3: cura e rilascio | D.3.1 rilievo sullo stato di salute generale e sui comportamenti tipici di ogni soggetto anche in relazione alla specie di appartenenza, prelievo periodico di campioni biologici (feci) per l’analisi dei parassiti |
| D.3.2 somministrazione di farmaci attraverso preparazione di cibi particolarmente appetibili che rendano possibile la loro assunzione |
| D.3.3 metodologie di allevamento di piccoli mammiferi e di nidiacei secondo specifiche tecniche di manipolazione e contenzione |

*8.1.b* ***cronoprogramma di attuazione degli obiettivi****:*

di seguito è riportata in tabella la cronologia di attuazione degli obiettivi

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| *azioni* | ***attività*** | *mesi* |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| formazione | formazione generale | x | x | x | x | x | x |  |  | x | x | x |  |
| formazione specifica  | x | x | x | x |  |  |  | x | x |  |  |  |
| A.1: potenziamento dei servizi ordinari svolti | A.1.1 affiancamento dei volontari al personale in servizio presso il Parco | x | x | x |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| A.1.2 velocizzare la preparazione dei pasti con le correlate specificità |  |  | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x |
| A.1.3 incrementare la pulizia delle strutture all’inizio e alla fine della giornata |  |  | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x |
| A.2: realizzazione di locali riscaldati per prima degenza | A.2.1 attrezzare, con un adeguato riscaldamento e coibentazione, due locali interni da destinare alla degenza di animali in recupero.  |  |  |  |  |  |  |  |  | x | x |  |  |
| A.3: ristrutturazione di grandi voliere per riadattamento al volo | A.3.1 messa in opera di due voliere che permettano soprattutto ai rapaci un più veloce riadattamento al volo |  |  | x | x | x |  |  |  |  |  |  |  |
| A.4: ristrutturazione di grandi recinti per fauna autoctona | A.4.1 progettazione delle due aree da ampliare |  |  |  |  |  | x |  |  |  |  |  |  |
| A.4.2 completamento di due recinti in area boschiva naturale da destinare ad ungulati ospitati a tempo indeterminato  |  |  |  |  |  | x | x | x |  |  |  |  |
| A.5: arricchimenti ambientali | A.5.1 reperimento materiali |  |  | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x |
| A.5.2 arricchimento alimentare; allestimento di nuovi posatoi, corde, altro. Gli interventi sono previsti su almeno venti strutture |  |  | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x |
| B.1: aggiornamento del sito web | B.1.1 incrementare la periodicità degli aggiornamenti del sito del Parco [www.parcoabatino.org](http://www.parcoabatino.org) , passando da una scadenza semestrale ad un mensile. |  |  | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x |
| B.1.2 acquisire nuovo materiale informativo (foto, notizie, eventi, dati, articoli scientifici) da inserire nel sito |  |  | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x |
| B.2: incremento del numero dei visitatori sulla pagina Facebook | B.2.1 diffusione di notizie, o reperimento di nuove, che perseguano le finalità del Parco (6.1.b) in modo da incrementare il numero delle persone che seguono la pagina |  |  | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x |
| B.3: organizzazione di stage formativi | B.3.1 programmazione e diffusione del materiale relativo a due stage di formazione pratico teorica sulla gestione di santuari e centri di recupero |  |  |  |  |  | x | x |  |  |  |  |  |
| B.4: partecipazione a convegni, corsi, aggiornamenti, altro | B.4.1 preparazione di un calendario di incontri, conferenze, tavole rotonde su temi connessi alla evoluzione e alla biodiversità |  |  |  | x | x | x | x | x | x | x | x | x |
| B.5: organizzazione di rilasci pubblici | B.5.1 organizzazione di rilasci di animali riabilitati al loro habitat, dedicati agli studenti delle scuole del comprensorio, in collaborazione con il Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili o altri Enti pubblici |  |  |  |  |  | x | x | x |  |  | x |  |
| C.1: presa in carico del soggetto da soccorrere | C.1.1 attrezzare i servizi di prima accoglienza in modo da renderla più efficace e rapida |  |  |  | x | x | x | x | x | x | x | x | x |
| C.1.2 preparazione di schede più articolate, relative a ciascun esemplare in entrata, con indicazioni relative alla sua anamnesi e al suo ritrovamento sino al suo arrivo al Parco |  |  |  | x | x | x | x | x | x | x | x | x |
| C.2: organizzazione del trasferimento alla clinica | C.2.1 attraverso la presenza di più operatori si rende possibile velocizzare il trasferimento degli animali dal Centro alle cliniche convenzionate (CVS-Roma Nomentana e Ambulatorio Trastevere-Roma) |  |  |  | x | x | x | x | x | x | x | x | x |
| C.3: cura e rilascio | C.3.1 rilievo sullo stato di salute generale e sui comportamenti tipici di ogni soggetto anche in relazione alla specie di appartenenza, prelievo periodico di campioni biologici (feci) per l’analisi dei parassiti |  |  |  | x | x | x | x | x | x | x | x | x |
| C.3.2 somministrazione di farmaci attraverso preparazione di cibi particolarmente appetibili che rendano possibile la loro assunzione |  |  |  | x | x | x | x | x | x | x | x | x |
| C.3.3 metodologie di allevamento di piccoli mammiferi e di nidiacei secondo specifiche tecniche di manipolazione e contenzione |  |  |  | x | x | x | x | x | x | x | x | x |

*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

*8.2.a Tabella delle risorse umane e loro ruoli:*

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| *azioni* | *risorse umane coinvolte* | *qualifiche* | *ruolo*  | *rapporto con l’Ente* |
| A.1: potenziamento dei servizi ordinari svolti | 7 persone | 2 biologi | coordinamento attività | responsabili del Parco |
| 2 volontari SVE | keeper | operatori volontari |
| 1 volontario non SCN | keeper | operatore volontario |
| 2 operai | keeper | dipendenti del Parco |
| A.2: realizzazione di locali riscaldati per prima degenza | 3 persone | 1 biologo | coordinamento attività | responsabile del Parco |
| 2 operai | addetti alla manutenzione | dipendenti del Parco |
| A.3: ristrutturazione di grandi voliere per riadattamento al volo | 5 persone | 1 biologo | coordinamento attività | responsabile del Parco |
| 2 operai | addetti alla manutenzione | dipendenti del Parco |
| 2 operai | addetti alla manutenzione | ditta esterna |
| A.4: ristrutturazione di grandi recinti per fauna autoctona | 3 persone | 1 biologo | coordinamento attività | responsabile del Parco |
| 2 operai | addetti alla manutenzione | dipendenti del Parco |
| B.1: arricchimenti ambientali | 5 persone | 2 biologi | coordinamento attività | responsabili del Parco |
| 2 volontari SVE | keeper | operatori volontari |
| 1 volontario non SCN | keeper | operatore volontario |
| C.1: aggiornamento del sito web | 5 persone | 2 biologi | coordinamento attività | responsabili del Parco |
| 1 ingegnere informatico | esperto sistemi informatici | consulente |
| 1 volontario SVE | keeper | operatore volontario |
| C.2: incremento del numero dei visitatori sulla pagina Facebook | 2 persone | 1 biologo | coordinamento attività | responsabile del Parco |
| 1 volontario SVE | keeper | operatore volontario |
| C.3: organizzazione di stage formativi | 2 persone | 2 biologi | coordinamento attività | responsabile del Parco |
| C.4: partecipazione a convegni, corsi, aggiornamenti, altro | 2 persone | 2 biologi | coordinamento attività | responsabile del Parco |
| C.5: organizzazione di rilasci pubblici | 4 persone | 2 biologi | coordinamento attività | responsabile del Parco |
| 2 volontari SVE | keeper | operatori volontari |
| D.1: presa in carico del soggetto da soccorrere | 4 persone | 1 veterinario | coordinamento attività | responsabile del Parco |
| 1 biologo | coordinamento attività | responsabile del Parco |
| 1 volontario SVE | keeper | operatore volontario |
| 1 volontario non SCN | keeper | operatore volontario |
| D.2: organizzazione del trasferimento alla clinica | 4 persone | 1 veterinario | coordinamento attività | responsabile del Parco |
| 1 biologo | coordinamento attività | responsabile del Parco |
| 1 volontario SVE | keeper | operatore volontario |
| 1 volontario non SCN | keeper | operatore volontario |
| D.3: cura e rilascio | 5 persone | 1 veterinario | coordinamento attività | responsabile del Parco |
| 2 biologi | coordinamento attività | responsabile del Parco |
| 1 volontario SVE | keeper | operatore volontario |
| 1 volontario non SCN | keeper | operatore volontario |

Il progetto inoltre potrà giovarsi della consulenza di personale specializzato, dipendente dalla fondazione Ethoikos, che presta servizio presso il Parco. Tale personale è costituito da:

- n. 1 naturalista specializzato in primatologia

- n. 1 biologo specializzato in etologia

- n. 2 keeper dedicati alla gestione dei primati

*8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto*

*8.3.a attività formativa :*

per garantire l’avvio del progetto i volontari parteciperanno alle **attività di formazione di carattere generale** che saranno realizzate secondo le normative vigenti dai formatori generali che hanno seguito gli appositi corsi istituiti dalla Regione Lazio ma anche in collaborazione con il CESV di Rieti per un monte di 45 ore. Parallelamente saranno coinvolti in **attività formative specifiche** relative alle diverse aree di lavoro di cui tratta il progetto.

Al fine di presidiare l’avvio e la realizzazione delle varie attività previste dal progetto sarà costantemente messo in atto un percorso di monitoraggio che consentirà, attraverso gli incontri con i referenti del progetto, di seguire lo svolgimento delle attività, verificare l’efficacia delle azioni proposte dal progetto in modo da poter modificare ed integrare le eventuali attività.

Dopo il periodo di formazione, generale e specifica, e l’acquisizione delle norme di sicurezza sul lavoro tramite appositi corsi tenuti presso enti preposti a tale tipo di formazione, i volontari saranno gradualmente integrati nella struttura al fine di prendere conoscenza delle diverse attività che si svolgono presso il Centro; durante tale periodo saranno affiancati dall’OLP e dai responsabili del Centro fino ad una loro completa autonomia che sarà operativa presumibilmente nella seconda parte di svolgimento del progetto.

I volontari parteciperanno a riunioni periodiche di aggiornamento e condivisione delle esperienze con il personale del Parco; inoltre si occuperanno delle mansioni afferenti alle azioni del progetto secondo lo schema riportato al punto 8.3.b.

*8.3.b attività previste per i volontari:*

|  |  |
| --- | --- |
| *azioni* | *ruolo*  |
| A.1: potenziamento dei servizi ordinari svolti | A.1.1 i volontari affiancheranno il personale del Parco per prendere visione di tutte le attività che sono svolte. |
| A.1.2 i volontari coadiuveranno i keeper del Parco nella preparazione dei pasti, apprendendo le necessarie specificità per ogni specie |
| A.1.3 i volontari coadiuveranno il personale nella pulizia delle strutture all’inizio e alla fine della giornata |
| A.2: realizzazione di locali riscaldati per prima degenza | A.2.1 alcuni volontari saranno di ausilio agli operai nell’attrezzare, con un adeguato riscaldamento e coibentazione, due locali interni da destinare alla degenza di animali in recupero.  |
| A.3: ristrutturazione di grandi voliere per riadattamento al volo | A.3.1 alcuni volontari aiuteranno gli operai nella messa in opera di due voliere che permettano soprattutto ai rapaci un più veloce riadattamento al volo |
| A.4: ristrutturazione di grandi recinti per fauna autoctona | A.4.1 i volontari contribuiranno alla progettazione delle due aree da ampliare |
| A.4.2 alcuni volontari aiuteranno gli operai nel completamento di due recinti in area boschiva naturale da destinare ad ungulati ospitati a tempo indeterminato |
| B.1: arricchimenti ambientali | B.1.1 i volontari coadiuveranno il personale del Parco nel reperimento dei materiali destinati agli arricchimenti ambientali (manichette dei figli del fuoco, tronchi d’albero, pallet, altro) |
| B.1.2 i volontari parteciperanno alla ricerca degli arricchimenti alimentari realizzati attraverso varie tecniche che sfruttano la motivazione di un animale a reperire il cibo (possono essere ideati dal personale e dai volontari stessi apparati che rendono disponibile il cibo solo dopo svariate manipolazioni); allestimento di nuovi posatoi, corde, altalene, scivoli per stimolare gli individui ad essere il più possibile attivi, strutture nelle quali gli animali possano nascondersi, altro. Gli interventi sono previsti su almeno venti strutture |
| C.1: aggiornamento del sito web | C.1.1 e C.1.2 i volontari contribuiranno a raccogliere notizie, foto e articoli da inserite nelle pagine del sito al fine di incrementare la periodicità degli aggiornamenti |
| C.2: incremento del numero dei visitatori sulla pagina Facebook | C.2.1 i volontari cureranno la diffusione di ogni informazione che sia in linea con le finalità del Parco (6.1.b) in modo da incrementare il numero delle persone che seguono la pagina Facebook |
| C.3: organizzazione di stage formativi | C.3.1 i volontari affiancheranno il personale del Parco nella programmazione e diffusione del materiale relativo a due stage di formazione pratico teorica sulla gestione di santuari e centri di recupero. Inoltre contribuiranno allo svolgimento degli stage attraverso l’accoglienza dei partecipanti e l’assistenza tecnica. |
| C.4: partecipazione a convegni, corsi, aggiornamenti, altro | C.4.1 i volontari parteciperanno alla preparazione di incontri, conferenze, tavole rotonde per la divulgazione di tematiche connesse alla evoluzione e alla biodiversità. |
| C.5: organizzazione di rilasci pubblici | C.5.1 i volontari parteciperanno all’ organizzazione di rilasci pubblici di animali riabilitati al loro habitat, contattando le scuole del comprensorio, in collaborazione con il Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili o altri Enti pubblici  |
| D.1: presa in carico degli animali da soccorrere | D.1.1: i volontari aiuteranno gli operatori del Centro ad attrezzare i servizi di prima accoglienza in modo da rendere più efficace e rapida la presa in carico degli animali da soccorrere.  preparazione di schede più articolate, relative a ciascun esemplare in entrata, con indicazioni relative alla sua anamnesi e al suo ritrovamento, sino al suo arrivo al Parco |
|  D.1.2 i volontari coadiuveranno gli operatori nella raccolta di dati relativi agli esemplari recuperando, registrando le cause del ricovero, le terapie effettuate con rilievi fotografici, dove possibile.preparazione di schede più articolate, relative a ciascun esemplare in entrata, con indicazioni relative alla sua anamnesi e al suo ritrovamento sino al suo arrivo al Parco |
| D.2: organizzazione del trasferimento alla clinica | D.2.1 aumentando, con la presenza dei volontari, il numero di persone disponibili, sarà possibile trasportare in tempi più breve gli animali che necessitano di cure, controlli specialistici o interventi chirurgici dal Centro alle cliniche convenzionate (CVS-Roma Nomentana e Ambulatorio Trastevere-Roma) attività |
| D.3: cura e rilascio | D.3.1 i volontari saranno preparati a rilevare eventuali comportamenti atipici dei soggetti ospitati, quale indice del loro stato di salute. |
| D.3.2 i volontari aiuteranno il personale addetto alla preparazione di di cibi particolarmente appetibili contenenti farmaci da somministrare per via orale. |
| D.3.3 i volontari saranno istruiti alle metodologie di allevamento di piccoli mammiferi e di nidiacei secondo specifiche tecniche di manipolazione e contenzione. |

*8.3.c: posti riservati:*

il progetto riserva **n. 1 posto per giovane volontario straniero**. Le attività sono pensate per essere tutte realizzabili anche da giovani stranieri; particolare attenzione sarà posta perché essi ne comprendano appieno il senso e ne padroneggino lo svolgimento arrivando a svolgere con autonomia e precisione i compiti affidati.

1. *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

3

0

1. *Numero posti con vitto e alloggio****:***

3

1. *Numero posti senza vitto e alloggio:*

0

1. *Numero posti con solo vitto:*

30

1. *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

6

1. *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
2. *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

 - Vaccinazione antitetanica

- Flessibilità oraria (a turno anche nei giorni festivi)

1. *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| *N.* | *Sede di attuazione del progetto* | *Comune* | Indirizzo | *Cod. ident. sede* | N. vol. per sede | *Nominativi degli Operatori Locali di Progetto* | *Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato* |
| *Cognome e nome* | *Data di nascita* | *C.F.* | *Cognome e nome* | *Data di nascita* | *C.F.* |
| 1 | Parco dell’Abatino | Poggio San Lorenzo (RI) | Via Capo Farfa 50 |  130754 | 3 | De Marco Antonio | 26/09/1946 | DMRNTN46P26H224V |   |   |   |

1. *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale*

*17.1 attività di promozione :*

di seguito è riportata la tabella dell’attività di promozione:

|  |  |
| --- | --- |
| *Attività di promozione* | *ore* |
| Sul sito dell’Ente, nella home page, all’interno della sezione “Servizio Civile” sarà pubblicato un link per accedere e scaricare la domanda di partecipazione al Servizio Civile Nazionale | 4 |
| Sulla pagina facebook dell’Ente saranno pubblicati avvisi ripetuti per la partecipazione al progetto.  | 6 |
| Saranno diffusi volantini e manifesti promozionali recanti il bando e le caratteristiche del progetto, da diffondere presso le scuole superiori della Provincia, le Università del Lazio, i Comuni del territorio, le Pubbliche Amministrazioni, altro. | 20 |
| Saranno organizzati incontri divulgativi presso il Parco allo scopo di presentare, illustrare il progetto e far conoscere la sede di attuazione | 12 |
| Totale delle ore  | 42 |

*17.2 posti riservati:*

il presente progetto prevede una riserva per **n. 1 volontario giovane straniero**. Tale riserva sarà esplicitata nel materiale informativo che verrà predisposto e che, a garanzia di una capillare informazione, verrà distribuito nei principali centri di aggregazione giovanile; inviato ai comuni del distretto che, tramite servizi sociali, hanno maggiore conoscenza dei casi presenti sul proprio territorio; alle associazioni del territorio che operano con giovani.

*17.3 partecipazione ad iniziative sul Servizio Civile promosse dalla Regione:*

l’ente proponente si impegna a garantire la partecipazione dei giovani in Servizio Civile Nazionale alle iniziative sul Servizio Civile organizzate o promosse dalla Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport - Area Impresa Sociale Servizio Civile o sviluppate dagli Enti in collaborazione con essa (vd Allegato)

1. *Criteri e modalità di selezione dei volontari*

*18.1 selezione dei volontari:*

per la selezione dei volontari ci si avvarrà dei criteri generali stabiliti dal Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile – n. 173 dell’11 giugno 2009: “Elementi e criteri di valutazione per la selezione dei volontari in servizio civile” modificati ed adattati in base al particolate ambito di svolgimento del progetto.

La selezione dei volontari sarà basata su elementi di valutazione riportati nell’apposita scheda e sui punteggi derivanti dalla valutazione del curriculum del candidato e dai suoi titoli di studio

*18.1.a Scheda di valutazione*

|  |  |
| --- | --- |
| *Scheda di valutazione del colloquio* | *punteggio massimo* |
| pregressa esperienza presso il Parco | 60 |
| pregressa esperienza nello stesso o analogo campo di impiego | 60 |
| idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto | 60 |
| conoscenza del progetto e condivisione degli obiettivi  | 60 |
| disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio | 60 |
| motivazioni generali del candidato per la prestazione del Servizio Civile Volontario | 60 |
| interesse del candidato per l’acquisizione di particolari abilità e professionalità legate alla gestione degli animali | 60 |
| disponibilità del candidato alla flessibilità oraria del servizio | 60 |
| conoscenza di una o più lingue straniere | 60 |
| conoscenze informatiche | 60 |
| particolari doti e abilità umane possedute dal candidato | 60 |
| lontananza dalla sede e possibilità di raggiungerla | 60 |
| empatia verso gli animali: punto fondamentale poiché il volontario sarà responsabile, insieme agli altri operatori, del benessere animale. | 60 |
| Valutazione finale, max 60 punti, derivanti dalla media aritmetica delle singole voci |  |

*18.1.b Punteggi da attribuire al curriculum del candidato*

|  |
| --- |
| ***Curriculum candidato*** |
| Precedenti esperienze presso il Parco | Coefficiente 1.00(mese o fraz di mese sup o uguale a 15 gg) |
| Precedenti esperienze nello stesso settore presso altri Enti | Coefficiente 0.75 (mese o fraz di mese sup o uguale a 15 gg)  |
| Precedenti esperienze in settore diverso presso il Parco | Coefficiente 0.50(mese o fraz di mese sup o uguale a 15 gg) |
| Precedenti esperienze nello stesso settore in altri Enti | Coefficiente 0.25(mese o fraz di mese sup o uguale a 15 gg) |
| Totale massimo : 30 puntiPeriodo massimo valutabile 12 mesi |

*18.1.c Titoli di studio*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| ***Titolo di studio*** | ***punti*** |  |
| Laurea attinente al progetto | 8 |  |
| Laurea non attinente | 7 |  |
| Laurea primo livello attinente | 7 |  |
| Laurea primo livello non attinente | 6 |  |
| Diploma attinente | *6* |  |
| Diploma non attinente | *5* |  |
| Scuola media superiore | 4 |  |
| Titolo professionale attinente | Fino a 4 punti |  |
| Titolo professionale non attinente | Fino a 2 punti |  |
| Esperienze aggiuntive | Fino a 4 punti |  |
| Altre conoscenze: lingua straniera, informatica | Fino a 4 punti |  |
| Totale massimo: 20 punti |  |

Il punteggio massimo che un candidato può avere è di 110 punti così ripartiti:

* scheda valutazione: max 60 punti
* precedenti esperienze: max 30 punti
* titoli di studio e altre conoscenze: max 20 punti

La selezione dei volontari sarà fatta dal Responsabile del Parco, dall’OLP e da un esperto nelle materie trattate dal progetto.

|  |
| --- |
| il progetto prevede la riserva per n. 1 volontario straniero come indicato al punto 8.3. |

1. *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| no |  |  |

1. *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell’andamento delle attività del progetto*

*20.1 il monitoraggio interno:*

il monitoraggio è effettuato prendendo in considerazione sia lo stato di realizzazione del progetto (rapporto obiettivi-risultati, stato di avanzamento delle attività, rispetto dei tempi di lavoro), sia il rendimento dei volontari in termini di formazione, crescita personale, raggiungimento degli obiettivi e relazione con gli altri operatori del Parco.

*20.1.a monitoraggio del progetto:*

sarà fatto un riscontro della realizzazione delle attività previste dal progetto e del raggiungimento degli obiettivi, prendendo in considerazione le due aree di intervento individuate negli obiettivi riportati al punto 7.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| *obiettivi* | *criteri di monitoraggio* | *periodicità del monitoraggio* |
| obiettivo A > incremento dei servizi | sarà monitorato il potenziamento dei servizi di alimentazione, cura e pulizia degli animali attraverso un incremento del tempo dedicato a tali attività da un maggior numero di persone | mensile |
| sarà monitorato l’andamento dei lavori relativi all’adeguamento del riscaldamento in due locali destinati alla fauna in recupero | bimestrale |
| sarà monitorato l’andamento dei lavori relativo alla ristrutturazione di due voliere e di due recinti | bimestrale |
| obiettivo B > arricchimenti ambientali | sarà monitorato la qualità degli arricchimenti ambientali in 20 strutture che attualmente non ne sono adeguatamente provviste | mensile |
| obiettivo C > iniziative di sensibilizzazione | sarà monitorata la periodicità degli aggiornamenti sul sito e il numero di visitatori sulla pagina Facebook | mensile |
| sarà monitorata l’organizzazione delle attività di sensibilizzazione attraverso il numero di eventi realizzati | semestrale |
| sarà monitorata l’attività e il numero dei rilasci in eventi pubblici | mensile |
| obiettivo D > potenziamento attività di primo soccorso | sarà monitorato il potenziamento dei servizi connessi alla presa in carico dell’animale in difficoltà e del suo eventuale trasferimento in clinica, valutando la riduzione dei tempi di realizzazione dei primi soccorsi resi possibili dal maggior numero di persone che svolgono tale compito. | mensile |
| sarà monitorato l’intero iter del recupero dell’animale affidato al Parco attraverso una valutazione del rapporto tra gli animali in ingresso e quelli rilasciati | semestrale |

### *20.1.b monitoraggio delle esperienze effettuate dal volontario:*

### saranno rilevati, con misurazioni qualitative e quantitative, i seguenti parametri:

### - motivazione

### - soddisfazione

### - coinvolgimento

### - flessibilità

### - autonomia

###  qualità e precisione

### Il monitoraggio delle attività dei volontari sarà realizzato utilizzando i seguenti strumenti e metodologie:

|  |  |
| --- | --- |
| *strumenti e metodologie* | *tempi* |
| questionario di autovalutazione già predisposto al fine di registrare le opinioni dei volontari rispetto al progetto in corso di svolgimento e rilevare i parametri descritti in precedenza | - in ingresso- dopo 4 mesi- dopo 8 mesi- finale |
| colloqui individuali con il responsabile del servizio civile e con il responsabile del monitoraggio per fare il punto sulla situazione, riflettere sull’esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono anche somministrati i questionari di autovalutazione | - in ingresso- dopo 4 mesi- dopo 8 mesi- finale |
| incontri di verifica individuali mensili con Olp che segue costantemente i volontari nelle loro attività quotidiane e costituisce, oltre ad un elemento di supporto, anche un momento di cerifica e supervisione del lavoro | - mensile |
| incontri periodici fra volontari e personale dell’ Ente coinvolto nel progetto, per discutere dei risultati parziali raggiunti e delle eventuali criticità | - bimestrale |
| scheda di monitoraggio del progetto per valutare sia il raggiungimento degli obiettivi sia il ruolo e i compiti dei volontari  | - mensile |
| report di valutazione del progetto (in ingresso, dopo 4 mesi, dopo 8 mesi e finale).  | - in ingresso- dopo 4 mesi- dopo 8 mesi- finale |
| al termine del servizio viene chiesta una relazione conclusiva che identifichi criticità e positività del progetto ed elenchi le acquisizioni individuali. | - finale |
| nel corso dell’anno sono previsti tre incontri di verifica e adeguamento della progettazione per l’OLP e il Responsabile del progetto. In ogni incontro viene analizzato lo stato di attuazione del progetto, il raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi, le esperienze dei volontari, i problemi sorti e le loro soluzioni. | - in ingresso- dopo 4 mesi- dopo 8 mesi |

*20.1.c contenuti dei questionari:*

|  |  |
| --- | --- |
| *tempi* | *contenuti dei questionari* |
| in ingresso | le iniziali aspettative dei volontari; la loro modalità di presa di contatto con il Parco; la loro opinione sulle modalità di accoglienza ed inserimento nel contesto dell’ente; la loro precedente esperienza, le eventuali difficoltà riscontrate; la loro valutazione sul raggiungimento degli obiettivi; il rapporto con gli operatori del Parco. |
| tempi intermedi | le considerazioni dei volontari sulla formazione generale e specifica acquisita; il rapporto tra le attività svolte e quelle descritte nel progetto; l’esperienza acquisita e le difficoltà riscontrate; la loro valutazione sul raggiungimento degli obiettivi; il rapporto con gli operatori del Parco. |
| finale | un’indagine quantitativa e qualitativa sulle conoscenze e capacità apprese dai volontari; le loro opinioni e considerazioni sull’esperienza effettuata; il grado di soddisfazione e corrispondenza alle aspettative rispetto al periodo di servizio civile volontario prestato; la loro valutazione sul raggiungimento degli obiettivi; il rapporto con gli operatori del Parco. |

*20.1.d realizzazione di un report finale:*

un report finale riporterà l’andamento del progetto e conterrà, fra l’altro, le azioni correttive apportate nel corso dell’esperienza, utilizzabili per dare evidenza a nuove progettazioni sulla base dei dati del monitoraggio.

1. *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| no |  |  |

1. *Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

*22.1 eventuali requisiti* :

di seguito sono elencati alcuni requisiti richiesti:

- patente di guida

- esperienza di primo livello nell’uso di strumenti informatici

 il progetto prevede la riserva per n. 1 volontario giovane straniero come indicato al punto 8.3

1. *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto*

### *23.1 risorse finanziare aggiuntive :*

### di seguito sono elencate le risorse aggiuntive

|  |  |
| --- | --- |
| *Risorse finanziarie aggiuntive* | *costo* |
| Acquisto dei dispositivi individuali di sicurezza per i 3 volontari | 700,00 € |
| Acquisto di attrezzature e strumenti di lavoro quotidiano | 600,00 € |
| Costi di stampa per il materiale promozionale relativo al progetto | 300,00 € |
| Materiale per la realizzazione degli arricchimenti ambientali | 1500,00 € |
| Costo corsi CESV per la formazione generale e l’orientamento al lavoro e Formacard per la sicurezza sul lavoro  | 600,00 € |
| totale | 4200,00 € |

1. *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners)*

### *24.1 copromotori/ partner:*

### di seguito è riportato la rete di sostegno

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| *partner* | *apporto alla realizzazione del progetto* | *ambito azione* |
| Centro Veterinario Specialistico (Roma)- La persona preposta alla collaborazione è il dott. Paolo Selleri, responsabile della struttura. (vd convenzione allegata tuttora vigente) | la collaborazione nell’ambito del progetto garantirà gli interventi chirurgici veterinari, le cure e le terapie a cui contribuiranno le azione di volontari  | C2 e C3 |

1. *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto*

*25.1 risorse tecniche e strumentali :*

di seguito è riportato l’elenco delle risorse disponibili

|  |  |
| --- | --- |
| *tipologia* | *risorse tecniche e materiali* |
|  locali | 10 piccole voliere per la fauna autoctona in recupero |
| 4 ricoveri riscaldati per la fauna autoctona in recupero |
| 22 grandi voliere per la fauna esotica |
| 8 ricoveri riscaldati per la fauna esotica |
| 4 grandi voliere per la fauna autoctona in recupero |
| 6 grandi recinti per la fauna autoctona non rilasciabile |
| 2 locali attrezzati per il primo soccorso |
| 2 locali a disposizione per lo studio di cui 1 a disposizione per i volontari |
| 1 locale a disposizione per la preparazione del cibo, con climatizzatore |
| 2 bagni comprensivi di spogliatoi |
| 1 locale officina |
| mezzi di trasporto | 1 carriola cingolata (portata 10q) |
| 1 trattore |
| 1 furgone |
| struimenti informatici | 2 telefoni, 1 fax, 2 stampanti, 2 fotocopiatrici, 4 computer con connessione internet, 4 cellulari, materiale di cancelleria |
| attrezzature infermieristiche | 1 tavolo operatorio, 1 termostato, 1 centrifuga, 1 apparecchio di sterilizzazione, 1 bilancia analitica, 1 microscopio, 1 stereoscopio, 1 monitor, 1 frigorifero con congelatore, materiale diagnostico completo per la ricerca dei parassiti, 3 barelle, presidi medico- veterinari per interventi di emergenza, casse per il trasporto di animali di varia taglia |
| attrezzature meccaniche | 1 combinata professionale, 4 motoseghe, 3 trapani, 1 troncatrice, 1 saldatrice, 1 compressore, 2 decespugliatori, materiali vari per la lavorazione del legno e del ferro.  |
| attrezzature per arricchimenti ambientali | funi, corde, manichette dei VVFF, pallet, altri materiali per la realizzazione degli arricchimenti |
| attrezzature per la pulizia | 4 idropulitrici, materiale vario per la pulizia e la disinfezione dei locali |
| attrezzature per la cucina | 5 congelatori, 2 frigoriferi con congelatore, varie attrezzature per la preparazione dei pasti  |
| dispositivi di sicurezza | caschi, guanti, tute, occhiali e altro (D.L. 81/08) |

## *CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI*

1. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

|  |
| --- |
| nessuno |
|  |

1. *Eventuali tirocini riconosciuti*

*27.1 tirocini:*

per lo svolgimento di tirocini e stage formativi il Parco ha stipulato nel corso degli anni convenzioni tuttora vigenti, con Università e società di servizi, che rendono possibile ai volontari iscritti presso queste specifiche strutture, di svolgere tali attività. Di seguito è riportato l’elenco di alcune di tali convenzioni:

|  |  |
| --- | --- |
| *Ente*  | *data* |
| Università degli Studi di Teramo Facoltà di Medicina Veterinaria |  Convenzione del 13.05.2013 |
| Università degli Studi di Parma. Facoltà di Scienze.  | Convenzione del 18.06.2013 |
| Università degli Studi di Firenze | Convenzione del 30.03.2007 |
| Università della Tuscia | Convenzione del 19.12.2006 |
| ABIVET soc. di servizi veterinari- Roma | Convenzione del 6.02.2007 |

1. *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l’espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

*28.1: attestazioni:*

le conoscenze e competenze acquisite dai volontari a seguito del percorso formativo e nel corso dello svolgimento del servizio saranno certificate ai fini dell’arricchimento del curriculum dei giovani. I volontari nel corso del servizio potranno sviluppare le seguenti attività:

- capacità di operare secondo le basilari conoscenze di primo soccorso

- sapere svolgere le più semplici mansioni di un keeper

- conoscenze di etologia

- nozioni di primo soccorso per gli animali

- capacità di lavorare in team

- conoscenza del funzionamento e gestione di un rifugio per animali

- capacità di svolgere un progetto e lavorare per obiettivi

## *Formazione generale dei volontari*

1. *Sede di realizzazione:*

la formazione generale avrà luogo presso la sede centrale e le sedi provinciali del CESV Centro Servizi per il Volontariato.

La Formazione Generale sarà svolta in maniera Condivisa sia all’interno dei progetti della Rete che con Enti esterni autonomamente iscritti.

Si allega l’accordo.

1. *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà svolta dal CESV - accreditato come Ente di 1^ classe - secondo il sistema di formazione presentato al momento dell’accreditamento e recependo le specifiche contenute nelle Nuove Linee Guida del 19/07/2014, Decreto n. 160/2013

1. *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| SI |  | Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato |

1. *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si rinvia al sistema di formazione generale verificato dalla Regione Lazio in sede di accreditamento. Ci si atterrà alle novità introdotte dalle nuove Linee Guida sulla formazione generale, anche con riferimento alla suddivisione del monte ore tra formazione frontale, dinamiche non formali e formazione a distanza.

###### 32.1 Metodologia attiva:

###### nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la Metodologia Attiva che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari.L’equipe formativa ha a sua disposizione un’ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

- il lavoro in piccoli gruppi per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;

- la lezione frontale per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale;

- la comunicazione in plenaria per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;

- lo studio dei casi per l’approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari;

- il gioco di ruolo (roleplay) e le simulazioni per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad attività ed esercizi di conoscenza dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti.

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

- esercizi di movimento e attivazione (energizer);

- attività creative che stimolano l’utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come “facilitatore dei processi di apprendimento” alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e debriefing delle attività proposte.

Tale approccio è in grado di moltiplicare la capacità di analisi e il riconoscimento delle proprie risorse da parte dei partecipanti.

*32.2 Piattaforma di E – learning:*

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L’ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- gestione dell’anagrafica utentigestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)

- gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)

1. *Contenuti della formazione:*

Si rinvia al sistema di formazione generale verificato dalla Regione Lazio in sede di accreditamento.

I moduli formativi saranno quelli previsti dall’UNSC, Determina 4/4/06 integrati dalle specifiche contenute nelle nuove Linee Guida del 19/07/2014, Decreto n. 160/2013.

Una particolare attenzione sarà posta alle indicazioni delle Linee Guida rispetto al modulo “Difesa della Patria” intesa come salvaguardia e promozione dei valori costituzionali con richiami diretti alla Repubblica e alle sue Istituzioni così come promosse dalla Costituzione; in questa ottica il Servizio Civile diventa per i volontari in servizio una palestra di “Cittadinanza attiva”(si veda lo SCHEMA MOMENTI FORMATIVI e di Monitoraggio dei Progetti della rete Giovani Energie di Cittadinanza, al punto 42 della presente scheda progetto)

1. *Durata:*

la Formazione Generale è svolta con la seguente scansione: 80% delle ore entro il 180° giorno dall’avvio del progetto e il restante 20% dal 210° ed entro e non oltre il 270° giorno.

La Formazione Generale ha una durata complessiva di 45 ore.

### *Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari*

1. *Sede di realizzazione*

presso la sede dell’Ente: via Capo Farfa 50 – Poggio San Lorenzo - Rieti

presso la sede Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato- via Mercatanti- Rieti

1. *Modalità di attuazione*

la formazione verrà effettuata presso l’Ente, avvalendosi dei formatori presenti presso lo stesso Ente e quelli con esso convenzionati per quanto riguarda la Sicurezza sui Luoghi di Lavoro e l’orientamento lavorativo

1. *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| *nome* | *luogo e data di nascita* | *codice fiscale* |
| dott.ssa Laura Toti | Roma il 20/09/1948 |  TTOLRA48P60H501G |
| dott. Antonio De Marco | Reggio Cal. il 26/9/1946 | DMRNTN46P26H224V |
| dott. Andrea Sanna |  Sassari il 15/02/1977 | SNNNDR77B14I452N |
| dott.ssa Arianna De Marco | Roma il 05/01/1978 |  DMRRNN78A45H501K  |
| dott. Lorenzo De Marco | Roma il 17/04/1979 |  DMRLNZ79D17H501Y |
| Ing Antonio Sartori | Rieti il 04/01/86 |  SRTNTN86A04H282N |
| Sig. Gilberto Fulvi | Roma il 23/02/1974 |  FLVGBR74B23H501D |
| dott. Pablo Rodriquez Ayuso | Alcala de Henares (Spagna) il 16/12/1991 | RDRPBL91T16Z131V |
| Dott. Xavier Ameziane | Luneville (Francia) 17/5/1979 | MZNXVR79E17Z110L |

1. *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

|  |  |
| --- | --- |
| *nome* | *competenze* |
| Laura Toti | laurea in Scienze Biologiche. |
| specializzazione in Scienza dell’Alimentazione |
| già Dirigente del Reparto Igiene degli Alimenti presso l’Istituto Superiore di Sanità |
| responsabile di numerosi progetti italiani ed Europei e di Commissioni scientifico-sanitarie a livello Ministeriale e Comunitario. |
| docente di Scienza dell’Alimentazione presso l’Università di Tor Vergata e l’Università La Sapienza (Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell’Ambiente e nei Luoghi di Lavoro). |
| presidente Associazione Giardino Faunistico di Piano dell’Abatino. Gestisce i progetti dell’Ente ed è responsabile della Sicurezza e della formazione interna di operatori e volontari. |
| più di 20 anni di esperienza nel settore della formazione e nella organizzazione del Centro di Recupero e del Santuario  |
| Antonio De Marco | laurea in Scienze Biologiche |
| responsabile del Giardino Faunistico di Piano dell’Abatino. |
| già Primo Ricercatore del Consiglio Nazionale delle Ricerche presso il Centro di Genetica Evoluzionistica e l’Istituto per lo studio degli Ecosistemi |
| docente di Ecologia presso l’Università La Sapienza (Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell’Ambiente e nei Luoghi di Lavoro) |
| ha fatto parte, in qualità di esperto zoologo, della Commissione Scientifica CITES per il commercio internazionale delle specie animali e vegetali selvatiche minacciate di estinzione |
| più di 20più di 20 anni di esperienza nel settore della formazione e nella organizzazione del Centro di Recupero e del Santuario |
| Andrea Sanna | laurea in Scienze Biologiche |
| ricercatore presso la Fondazione Ethoikos, esperto nella etologia dei primati |
| svolge il suo lavoro di primatologo presso il Giardino Faunistico di Piano dell’Abatino dal 2008. |
| 9 anni di esperienza nel campo della primatologia |
| Arianna De Marco | laurea in Scienze Naturali |
| dottorato di Ricerca Europeo in Primatologia a Strasburgo |
| ricercatrice presso la Fondazione Ethoikos, esperta sui problemi del comportamento animale con particolare riguardo ai primati; relatrice di numerose tesi sull’argomento |
| 13 anni di esperienza in primatologia e formazione dottorandi |
| Lorenzo De Marco | laurea in Medicina Veterinaria  |
| esperto in anestesiologia e pronto soccorso |
| veterinario del Giardino Faunistico di Piano dell’Abatino con esperienza nella fauna selvatica autoctona ed esotica |
| 10 anni di esperienza in medicina degli animali selvatici |
| Pablo Rodriquez | laurea in Scienze Biologiche |
| master in primatologia (Girona - Spagna) |
| assistente di ricerca nel Centro di Recupero primati di Rainfer (Madrid) |
| keeper volontario nel Centro di recupero primati - Fondazione Mona (Catalogna) |
| 4 anni di esperienza in primatolopgia |
| Antonio Sartori  | laurea in Ingegneria ambientale |
| docente presso Supera srl – sede di Rieti, che eroga servizi formativi con specializzazione nella formazione relativa alla Sicurezza nei Luoghi di Lavoro nonché tutti i servizi tecnici relativi agli adempimenti dettati dal D.Lgs. 81/08 e successive modificazioni.  |
| 5 anni di esperienza sulla sicurezza sul lavoro |
| Gilberto Fulvi | laurea in Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni |
| master in gestione delle risorse umane |
| esperto di formazione continua |
|  Xavier Ameziane | laurea in Scienze della Materia |
| laurea in Ingegneria Informatica |
| specializzazione telecomunicazioni e reti |
| curatore sito Internet del parco |

1. *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per conseguire gli obiettivi formativi previsti dal progetto verranno attuati per lo più metodi didattici che favoriscono la partecipazione del volontario, basata sul presupposto che l’apprendimento effettivo si basa soprattutto sull’esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

* la lezione frontale per trasmettere le informazioni di base l’osservazione diretta tramite visita guidata
* “Learning by doing” cioè l’apprendimento attraverso l’esecuzione dei compiti che vengono svolti durante la giornata lavorativa molto importante ai fini di questo progetto.
* Lavoro di gruppo durante il quale si verifica lo scambio di esperienze e conoscenze, fa crescere la consapevolezza delle proprie capacità o carenze e stimola “lo spirito di gruppo”
1. *Contenuti della formazione*

### *40.1 Moduli formativi:*

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| *titolo* | *contenuti* | *durata (in ore)* | *formatori* |
| Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile | aspetti generali del D.Lgs 81/2008; concetti di rischio e pericolo; i rischi specifici cui è esposto il volontario in relazione all’attività svolta, con particolare riferimento al rischio biologico, alle normative di sicurezza e alle disposizioni in materia; le figure previste dalla normativa; l’utilizzo dei Dispositivi di Protezione individuale.  | 14  | Laura Toti (Parco)Antonio Sartori (Forma card-Rieti) |
| Presentazione dell’Associazione | finalità perseguite a partire dall’analisi dello statuto e attività svolte; gli aspetti della convivenza tra uomini e gli altri animali | 5  | Laura Toti (Parco)Antonio De Marco (Parco) |
| Introduzione alla biologia e all’ecologia | cenni sui meccanismi evolutivi connessi alla selezione naturale; principi di ecologia | 8 | Antonio De Marco (Parco) |
| Biologia ed etologia delle specie ospitate | tassonomia, distribuzione geografica, alimentazione, caratteristiche dell’habitat e abitudini comportamentali delle specie presenti presso il Centro.  | 12 | Antonio De Marco (Parco)Arianna De Marco (Fondazione Ethoikos)Pablo Rodriquez (Fondazione Ethoikos) |
| Gestione in cattività delle specie ospitate ed attività di osservazione | gestione degli animali selvatici in cattività e perseguimento del massimo benessere psicofisico. | 8 | Laura Toti (Parco)Andrea Sanna (Fondazione Ethoikos) |
| Cenni di gestione sanitaria e primo soccorso veterinario | istruzioni per un corretto comportamento durante gli interventi di recupero e soccorso | 12 | Lorenzo De Marco (Parco)Paolo Selleri (CVS) |
| Contesto legislativo relativo alla detenzione e commercio degli animali in Europa e in Italia | legislazione sulla fauna autoctona ed esotica; normative vigenti; regolamento CITES; compilazione dei registri | 3 | Antonio De Marco (Parco) |
| Procedure di lavoro e istruzioni operative | analisi delle modalità della corretta applicazione delle procedure di lavoro nella conduzione degli animali compresa alimentazione, pulizia, e gestione degli spazi ad essi dedicati. Lezioni pratiche | 28 | Antonio De Marco (Parco)Andrea Sanna (Fondazione Ethoikos) Laura Toti (Parco)Pablo Rodriguez (Fondazione Ethoikos) |
| Cenni pratici di utilizzo di sistemi e strumenti informatici | gestione del sito e della pagina Facebook; utilizzo della strumentazione informatica e dei programmi in dotazione al parco | 4 | Xavier Ameziane ( |
| Formazione specifica aggiuntiva per l’orientamento al lavoro: | orientamento lavorativo; legislazione sul lavoro e i soggetti del mercato del lavoro; la ricerca di un impiego; la scrittura del CV; il colloquio di lavoro; la certificazione delle competenze informali. | 8 | Gilberto Fulvi - CESV |
| totale | 102 |  |

1. *Durata:*

Durata complessiva della formazione specifica è di 102 ore da attuarsi per il 70% entro i primi 90 giorni dall’avvio del progetto ed il rimanente 30% entro 270 giorni.

### *Altri elementi della formazione*

1. *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto*

*42.1 Forme di documentazione:*

le forme di documentazione che verranno utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate:

* questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa;
* forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell’esperienza tra i vari volontari da condividere utilizzando il nostro sito e il social network.

*42.2 Strumenti di valutazione:*

tutti i materiali utilizzati per il monitoraggio vengono confermati o rimodulati e aggiornati alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni.

*42.3 Dettaglio degli strumenti di valutazione:*

***-*** all’inizio del percorso verrà somministrato un questionario iniziale (QI) di presentazione e consapevolezza sul ruolo da assumere, che ci servirà da punto di riferimento per monitorare il percorso fatto dal singolo.

- al termine di ogni momento formativo verranno somministrati appositi Questionari di Soddisfazione (QS) per raccogliere in forma sintetica, indicazioni sugli aspetti logistico - organizzativi della formazione, nonché sulla congruenza delle tematiche, delle agende e delle metodologie didattiche utilizzate.

- il monitoraggio della formazione specifica sarà a cura degli esperti di monitoraggio dell’Ente.

- la verifica periodica degli apprendimenti verrà gestita con questionari di valutazione sui temi specifici trattati dal progetto, somministrati dai responsabili della formazione.

- saranno anche promosse discussioni di gruppo, alla presenza dei formatori, per verificare la comprensione delle finalità poste dal progetto.

- saranno valutate le osservazioni dirette da parte dell’OLP, per quanto riguarda il percorso formativo tenendo conto anche degli obiettivi comunicativi e di realzione con gli altri.

* il momento di verifica finale verrà condotto su due livelli: il primo riguarderà la valutazione del percorso formativo che i volontari hanno svolto nell’anno di SCN, come hanno vissuto l’esperienza, i rapporti umani e le competenze acquisite

***Regione Lazio- Voci scheda progetto relative ai criteri per l’assegnazione dei 20 punti aggiuntivi previsti con DGR n.486 del 15/09/2015.***

### *Il progetto è in Coprogettazione: …………………………… ……………….…………..*NO

### *Numero di volontari richiesti :…………………………………*inferiore a 4 per ente singolo

### *Formazione generale condivisa:. ……………………………………………………………*SI

### *Formazione specifica, presenza modulo formativo di almeno 8 ore sul tema dell’orientamento lavorativo:……………………….……………………………..…………* SI

1. *Impegno alla sviluppo del sistema regionale:…………………………………….……*SI

l’Associazione Giardino Faunistico di Piano dell’Abatino onlus si impegna a favorire la partecipazione dei volontari alle iniziative sul SCN promosse dalla Regione Lazio o da altri Enti che collaborano con essa. Vd. Dichiarazione allegata

1. *Promozione delle Pari Opportunità e integrazione sociale, richiesta riserva posti:…………………………….……………………………………………………*SI

il progetto riserva **n. 1 posto per giovane volontario straniero**. Le attività sono pensate per essere tutte realizzabili anche da giovani stranieri

 *Poggio San Lorenzo 20/11/2017*

  *Il Responsabile legale dell’Ente*

 dott.ssa Laura Toti

 Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell’ente